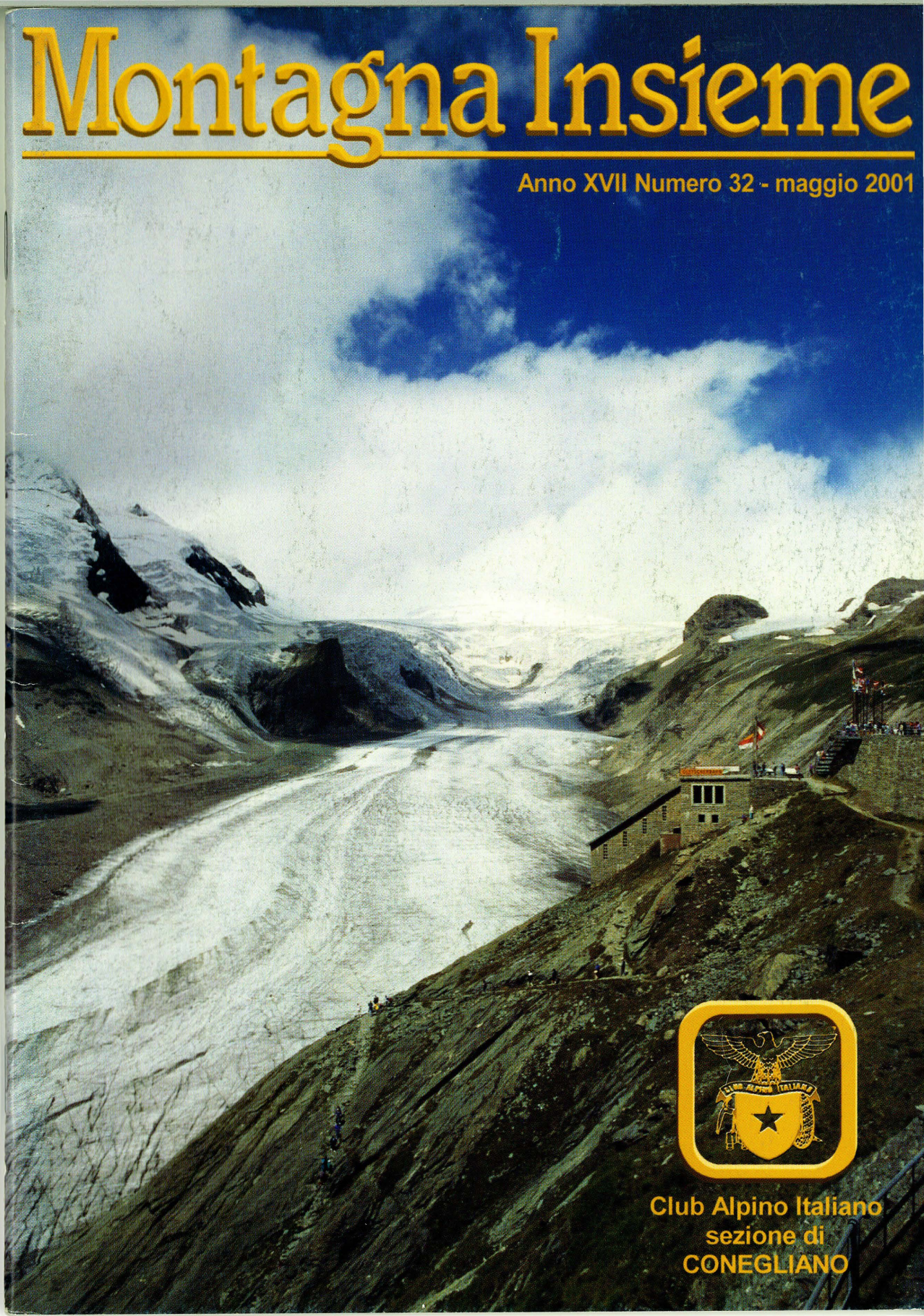
Montagna Insieme

Anno XVII Numero 32 - maggio 2001



Club Alpino Italiano
sezione di
CONEGLIANO

ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

GIUBILATO

CONEGLIANO (TV)
Via Garibaldi, 17 - Tel. 0438.22598

Azienda certificata ISO 9002

Montagna Insieme

Anno XVII Numero 32
Maggio 2001

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 3 Avanti per il prossimo triennio
pag. 4 In memoria di...
pag.16 Tesseramento 2001

SOCI
pag. 6 L'alpinismo sotto...il metro e mezzo
pag. 8 Monti in rete
pag. 9 Links utili
pag.11 La cena sociale
pag.17 Evviva il sacco lenzuolo
pag.17 La gita al Becco dell'Anitra
pag.18 CAI 75° anniversario anno 2000
pag.23 Noi e gli Alpini
pag.27 Lavori in rifugio
pag.28 Una scuola per i bambini poveri del Nepal.

RUBRICHE
pag.12 In gita col CAI
pag.16 Sorprese
pag.24 Altri tempi, altri CAI

RACCONTI, NOTE E RIFLESSIONI
pag. 7 Le disgrazie del bosco
pag.10 Il caso del Monte Coro
pag.14 Incontro con Giuliano De Marchi
pag.20 Ghiacciai addio?
pag.25 Amicizie di guerra e di montagna

GITE SOCIALI
pag.31 Regolamento gite
pag.32 Casera Pradut
pag.33 Casera Bregolina Grande
pag.34 Cima Marzola
pag.35 Forcella Folega
pag.36 Bivacco Carnielli
pag.37 Creste del Padon
pag.38 Croda dell'Arghena
pag.39 Strada delle gallerie (Pasubio)
pag.40 Traversata Denti di Terra Rossa
pag.41 Sassolungo
pag.42 Traversata Val Parola - Col di Lana - Pieve di Livinallongo
pag.43 Val Gares - Marucol
pag.45 Traversata Val Canali - P.sso Cereda
pag.46 Traversata Rifugio Giaf - Casera Valmenon
pag.46 Castagnata a Casera Crosetta

in copertina: il Grossglockner
(foto: Valerio Tardivel)

CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO

AVANTI PER IL PROSSIMO TRIENNIO!

La recente Assemblea generale dei soci, dalla quale è nato il nuovo consiglio direttivo sezionale, ha fornito qualche piacevole sorpresa. Ad esempio, l'ampio consenso di voti ottenuto, meritatamente, dai due consiglieri in carica più giovani e la nomina di un "giovane" che fa parte dei "nuovi" (nuovi nel senso che si tratta di soci mai prima d'ora impegnati in cariche ufficiali a livello di sezione).
Poteva esserci qualche novità in più, ma non lamentiamoci: da tempo il C.D. non veniva rinnovato, come questa volta, per quasi un terzo dei componenti.
Che sia l'auspicato inizio di una svolta?
È da sperarlo vivamente nell'esclusivo interesse della Sezione che ci accomuna sotto l'egida del CAI.
Purtroppo è sempre più diffusa la tendenza, da parte di non pochi aderenti, a defilarsi da cariche ed incarichi, tenuto conto che c'è sempre qualcuno disposto ad assumerseli.
Ma questo non è un problema solo del CAI!
Sempre nel corso dell'Assemblea è stato evidenziato un altro, non unico per fortuna, aspetto positivo della nostra realtà associativa: la crescita, non solo numerica, del gruppo di Alpinismo Giovanile (incremento del 23% globale nel corso degli ultimi 4 anni), la cui attività è sempre più articolata e rivolta anche all'esterno della Sezione: vedi il mondo della scuola. Tutto questo in contrasto con un diffuso e fisiologico invecchiamento del corpo sociale e con un lento, ma inesorabile calo di adesioni al CAI, riscontrabile soprattutto a livello nazionale. Evidentemente, chi è preposto all'attività di A.G. e chi ne cura la conduzione deve aver lavorato bene e con impegno.
Ancora a proposito dell'Alpinismo Giovanile è il caso di dire che uno studente di Roma, laureatosi recentissimamente alla Lateranense, ha tratto spunti e materiale di studio dalle nostre specifiche pubblicazioni per elaborare la propria tesi di laurea; e questo ci lusinga.
Più sopra è stato fatto cenno al rinnovo del C.D. ed al buon andamento dell'A.G., ma questo non deve far dimenticare tutte le altre attività istituzionali portate avanti con capacità e dedizione dai vari responsabili, istruttori ecc..
C'è solo l'opportunità di rivitalizzare qualcosa, di continuare il cammino e, se vogliamo, di far riemergere dal torpore qualche attività che ha perso smalto.
Questo, e non solo, è il compito che attende il C.D. appena insediatosi e che subito si è assunto l'onere di preparare quello che, in gergo burocratico, è detto "piano programmatico triennale".
E ora un invito ai soci: aiutate il C.D. ad operare meglio e fate, anche a titolo personale, quanto è possibile per far crescere la Sezione ed il CAI.
Un sentito ringraziamento ai Consiglieri che, dopo anni di impegno, hanno passato il testimone. C'è però ancora bisogno di loro. In particolare di Ugo: non è possibile che la Sezione rinunci ad un'esperienza e dedizione ultraquarantennali!
E, per concludere, a chi mi ha eletto ancora assicuro tutto il mio impegno, nella speranza che la fiducia riposta in me possa essere meritata.

Tomaso Pizzorni

In memoria di...

Renato Molena

di Ugo Baldan

Lo ricordo come spesso mi capitava di vederlo una cinquantina d'anni fa, sempre sorridente e cordiale. Ci si trovava con l'allora rinomata compagnia del "Castel" ("antenata" dell'attuale "Corocastel"), ai frequenti incontri mattutini al piazzale del castello, alle prove di canto in Sede CAI (allora ubicata in Piazza Cima 1), oppure alle gite della Sezione. Poi Renato si trasferì in Romagna ove, in seguito, si è stabilito definitivamente con la sua nuova famiglia in quel di Comacchio. Di tanto in tanto poteva accadere di incontrarlo a Conegliano; ed era una buona occasione per rimembrare i momenti di spensieratezza e le "avventure" in montagna. Non aveva infatti dimenticato le belle gite sociali del CAI, tanto che, puntualmente, provvedeva al rinnovo del tesseramento (dal 1945), mantenendo così il contatto con la vita della Sezione. La sua scomparsa è stata motivo di tristezza, soprattutto per noi della "vecchia guardia" ora che, nel dolore per la perdita di un caro amico, ci limitiamo ad osservare le nuove generazioni, impegnate ad affrontare, sia pur in modo diverso, ma con lo stesso entusiasmo di allora, un futuro a volte travagliato, ma che può riservare anche opportunità e momenti felici da non dimenticare.

Ugo Giacobbi

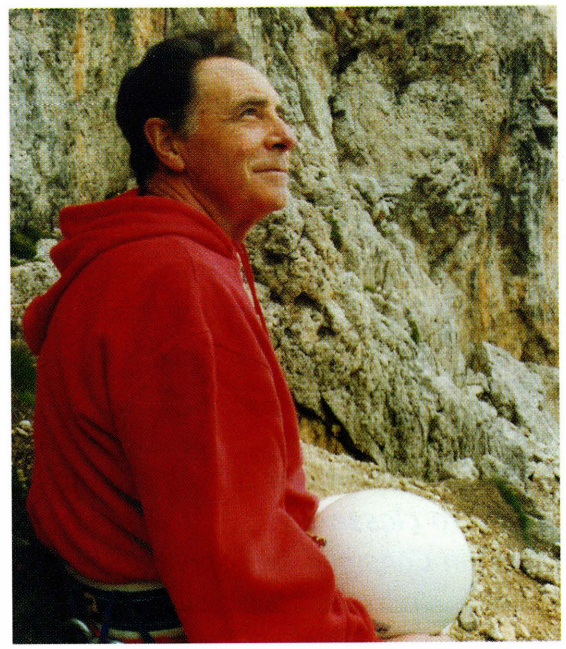
di Tomaso Pizzorni

Anche se in non buone condizioni fisiche aveva partecipato alla Cena Sociale del novembre 1999, quando gli era stata consegnata ufficialmente l'Aquila d'oro per il 25° di appartenenza al Club Alpino Italiano.
Da un po' di anni, per cause varie, non seguiva più le attività della Sezione. Quella sera, però, si era piacevolmente ritrovato con gli amici di tante escursioni, pur manifestando qualche perplessità sulla ripresa dell'attività in montagna.
Nell'estate del 2000 il serio malore, il ricovero in ospedale, le terapie di riabilitazione, la convalescenza. Eravamo stati a trovarlo e, nelle diverse occasioni, avevamo potuto constatare un piccolo recupero che faceva ben sperare. E in questi incontri, e nelle telefonate, avevamo rievocato episodi legati alle gite, ad amici etc..
Poi la notizia della sua morte.

Mario Vazzoler

di Francesco La Grassa

Portava un nome impegnativo per un alpinista. Infatti Mario Vazzoler (Senior) a cui è intitolato il Rifugio sul Civetta, fondatore della Sezione CAI di Conegliano, primo segretario, fondatore della Sezione Alpini, grande appassionato di montagna, ottimo scalatore, era nostro zio. Mario Junior, infatti, era mio cugino.
Mario ne era fiero, anche perché la sua passione per la montagna era proprio nel suo sangue e nella vita quotidiana. Anche M.V. Torrani era sua zia da parte di madre.
Mi ricordo che da giovani – io avevo 15 anni e Mario 10 – con nostro cugino Alfredo, prendevamo di nascosto la corda del padre di Mario, Camillo, e andavamo a fare palestra alle Cinque Torri. Mario stava in mezzo a noi due, capocordata a turno, attento ad imparare, mai pavido o timoroso, ma sempre fortemente spinto a salire.
Facemmo delle belle vie, anche di qualche difficoltà. Poi lui crescendo e affiancandosi a guide di grande capacità, continuò a salire fino alla fine dei suoi giorni.
Con grande gioia e nostalgia ricordo le nostre salite alla Torre Venezia e al Campanile di S. Prosdocimo con Armando Da Roit, la parete della Fiames, la Torre Falzarego, il Sass de Stria da sud, quest'ultima con Pompanin e Ghedina... e tante altre salite.
D'inverno allora si usava salire con gli sci fuori pista, con le pelli di foca; la Marmolada, Passo Falzarego e Passo S. Pellegrino (rigorosamente prive di funivie e skilift) erano il nostro pane settimanale. Ma la nostra più amata "pista" da sci era il Col Visentin, assieme allo zio Camillo, ai Bareato, a Cavalcante, a Baldan, a Rui e a tanti altri. Anche al Visentin si saliva da S. Croce o da Nove rigorosamente con le pelli di foca.
Proprio sul Visentin, con Camillo, Mario e Cavalcante e altri quattro amici bellunesi partecipammo alla realizzazione del primo skilift dal Nevegal al Rif. Bristot.
Mario si impegnò anche come consigliere del CAI di Conegliano e si può dire che la Chiesetta al Rif. Vazzoler fu in gran parte opera del nostro lavoro organizzativo (Ugo Baldan, Mario ed io).
Poi il lavoro, la famiglia adorata, gli impegni gravosi nella Fondazione Cima lo distrassero dagli impegni della Sezione, a cui tuttavia rimase sempre legatissimo. Nelle necessità e nelle manifestazioni era sempre attivo. Fu attivo anche nello Sci CAI, sia come atleta che come organizzatore. Per anni collaborò alla realizzazione del Trofeo "Mario Vazzoler".
Ma non rinunciò alla Montagna. Continuò fino alla fine a scalare con la guida De Donà di Alleghe (era rimasto sempre molto affezionato al Civetta), per vie anche impegnative. Sempre con De Donà fece anche qualche prima degna di rispetto. E proprio sul Civetta e sugli sci è morto all'improvviso, in una domenica di sole, di bella neve, purtroppo da solo.
Ma è certo che egli avrebbe voluto finire così la sua giornata terrena, impegnativa in tutto, anche nello svago e nello sport.



L'alpinismo sotto... il metro e mezzo!

La gita mi è piaciuta perchè c'era una giornata con un sole che ti accecava e le foglie del faggio erano color oro che sembravano vere ma talmente impresionante che ho preso un ramo e lo ho portato a scuola però si è seccato e la maestra è restata impresionata

Alberto Barbaresco
Scuola elementare di Orsago
classe 3a
Gita in Cansiglio del 10 ottobre 1990

Andando in su, lei ci ha spiegato come si fa a sapere quanti anni ha un albero ma purtroppo io non potrò mai sapere quanti anni ha l'albero vicino al municipio perché se io lo taglio poi non vivrà più, e a me dispiace.

Sara De Martin
Scuola elementare di Rua di Feletto classe 3a
Gita in Cansiglio dell'aprile 1986

A me è piaciuto di più nella prima passeggiata nel bosco quando è venuta la neve, perché c'erano le montagne bianche e anche gli alberi bianchi e camminare sopra la neve era molto bello e la neve era molto soffice.

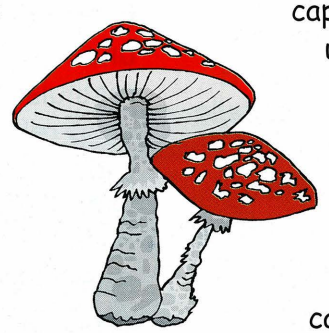
Monia Botteon
Scuola elementare di Orsago
classe 2a
Gita in Cansiglio del 7 maggio 1991

(...) Dopo aver camminato siamo andati a visitare i musei.
Ho visto dei serpenti imbalsamati con le uova, poi c'erano molti tipi di uccelli di vari colori.
Ho visto tre cerbiatti imbalsamati mi facevano molta pena.

Anonimo
Scuola elementare di Orsago
classe 2a
Gita in Cansiglio del 7 maggio 1991

LE DISGRAZIE DEL BOSCO

Nell'altopiano del Cansiglio regnava il silenzio assoluto (almeno quando le scuole non facevano gite); si sentivano solo i passi dei caprioli che andavano a cercare un pò d'erba per il pranzo e per la colazione delle quattro.
All'interno del bosco si sentì una voce rauca del muschio che diceva: "Bah! che barba starsene qui attaccati ad un albero".
Di lì passò un fungo che disse: "Che barba? beato te che di lì non ti stacca nessuno".
Continuò il fungo "pensa che io sono ancora vivo per miracolo! perché tutti i miei compagni sono stati fritti e poi mangiati dagli uomini".



Due abeti che erano lì vicino (precisamente uno bianco e uno rosso) avevano sentito tutto mentre si raccontavano barzellette.
L'abete rosso disse: "A me staccano le braccia solo per portarsele a casa" e l'abete bianco aggiunse:
"A me invece mi prendono in giro solo perché anche se c'è sole dicono che le mie braccia sono piene di brina".
Per finire il discorso un faggio disse: "Beh! io sono il più fortunato perché da dove vivo io non si sente niente, così me ne sto in pace a meno che uno non salga in cima alla collina". Il fungo che aspettava da tanto la parola disse: "il mio motto è: beati i funghi matti che quelli non li mangia nessuno".
Appena finita la frase rotolò lì nei pressi un fungo matto che non era capace di stare in piedi e dopo un pò di traballi qua e là si scontrò su un palo e piombò giù per terra.
"Dicevi?" disse il faggio sorridente. E il fungo rispose grattandosi il cappello: "Penso che dovrò cambiare motto!" E il muschio rispose: "per me quel fungo è matto nel vero senso della parola!" e tutti si misero a ridere.

Manuel Bitto
Classe Quarta
Scuola elementare di Tarzo
Gita in Cansiglio del 22/10/1991

MONTI IN RETE

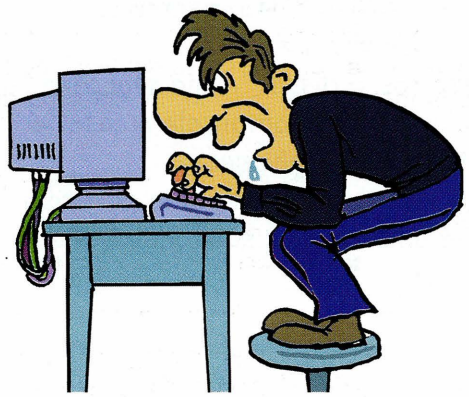
di Emilio Bieller

Riprendiamo dal nostro Notiziario, "Lo Scarpone", n. 3, marzo 2001, p.23 , la notizia di alcuni interessanti siti Internet dedicati al mondo della montagna. Chi, come noi, crede nell'innovazione, pur nel rispetto della tradizione della comunità del CAI, non può che accogliere con favore queste iniziative miranti a diffondere anche con i nuovi media la cultura della montagna.

www.borntowalk.it (*born to walk* significa nato per camminare). Si tratta di una rivista di montagna, con la particolarità che non è fatta di carta, ma può essere letta solo on-line, cioè collegandosi a Internet. È realizzata con la collaborazione della Società Alpinistica Tridentina, del Filmfestival di Trento e delle Guide Alpine. Dedica spazio a tutto il mondo della montagna, con particolare attenzione all'alpinismo.

www.scidifondo.net è un sito (cioè una serie di pagine) fatto da fondisti per fondisti. Si trovano le News, cioè le ultime novità sull'argomento, e le informazioni quotidiane con dati aggiornati sulle condizioni di innevamento delle piste, veramente utili.

www.altaquota.it si propone come il portale della montagna, cioè come il sito dove si possono trovare tutte le informazioni necessarie all'andar per monti. Sono infatti previste sei attività principali: rifugi e bivacchi, escursioni, trekking, arrampicate, sci-alpinismo e speleologia. Una volta entrati nella pagina della attività che interessa, è possibile digitare il nome della località di partenza della gita, la quota massima che si vuole raggiungere e il tempo di percorrenza. Si avvia così una ricerca nell'archivio che restituisce l'elenco delle escursioni e delle relative schede esplicative. L'idea è buona. Peccato che per ora l'efficacia del portale è assai limitata dalla lacunosità dell'archivio. Speriamo che in futuro l'archivio venga arricchito, magari con l'aiuto dei navigatori.



Links Utili

Il nostro socio David ci suggerisce di andare a visitare il sito del CAI di Lugo di Romagna, il sito ufficiale per la gestione dei ricoveri CAI (**http://proxy.provincia.ra.it/cailugo/asp/tabelle/frame-tabelle.asp**): una ricca miniera di informazioni su bivacchi e rifugi (storia, ubicazione capacità ecc..)

Se la vostra passione è l'arrampicata, non mancate di visitare il sito della scuola intersezionale di alpinismo "le Maisandre" delle sezioni di Conegliano, S. Polo e Pieve di Soligo (**http://digilander.iol.it/maisandre/**)

IL CASO DEL MONTE CORO

di Andrea Da Tos

Molte volte, percorrendo la Valle Agordina in direzione di Agordo, mi tentava l'idea di esplorare (forse per via del nome, dalle reminiscenze musicali e canore) la bellissima parete che sovrasta la località di Case Candaten, di proprietà del Corpo Forestale dello Stato.
Quasi un invito ad una cantata sulla cima, quella immensa e vertiginosa parete del Monte Coro.
Fu Tomaso a darmi l'input, proponendomi di salire una cima ai primi di settembre per celebrare l'anniversario dei 75 anni del CAI di Conegliano. Senza esitazione, ignaro del percorso e delle eventuali difficoltà, stabilii di salire sul Coro.
A volte non tutte le cose avvengono per caso…
Si aggregarono entusiasti al progetto due validi amici: Claudio e Silvano, animati da un robusto spirito da esploratori.
Qualche dubbio ci fece esitare, visto lo scarso allenamento di tutti e tre (leggi: fiacca di gambe) e il notevole dislivello in salita (1500 m) e poi la discesa, da affrontare in giornata.
… Meglio pernottare in rifugio!
Partimmo in auto nel tardo pomeriggio di sabato e giungemmo all'imbocco del sentiero della Val Vescovà che era ormai l'imbrunire.
Ma noi, baldi ed esperti giovani, memori di passate esperienze, eravamo ben equipaggiati: le torce elettriche sono una gran bella invenzione!
La mulattiera che porta al Rifugio Bianchet, percorsa al buio o quasi, ha un fascino tutto particolare. Più che suggestivo… suggestionabile!
Non l'avrei mai percorsa al buio da solo, con tutte quelle sagome fantastiche delle rocce cha la racchiudono. Sembra quasi che da un momento all'altro qualche strano essere debba spuntare dal bosco o da dietro un sasso.
Di notte, però, manca un po' il senso della fatica e della lunghezza del sentiero.
- Manca ancora molto al rifugio?
- No… sarà dietro la prossima curva!
E invece dietro la curva non c'è. E avanti così per un'altra mezz'ora.
Le gambe sono stanche, la fame è tanta.
- Ci daranno la cena?
Ma finalmente arriviamo al rifugio.
"GNAM!".
La cena? Quale cena? Neanche vista!
Si finisce con un dolcetto, un buon zibibbo e poi a nanna.
Qualche goccia di pioggia caduta nella notte fa sì che il prato ed il bosco abbiano l'aria di un cane che non vede l'ora di scrollarsi di dosso l'umidità, magari con l'aiuto di un raggio di sole.
Superati alcuni dolorini (forse l'umidità della sera prima), le gambe si scaldano. E chi ci ferma più, adesso?
La cima è sempre più vicina, il percorso è bello e vario. Non incontriamo nessuno, solo dei camosci che ci guardano con stupore. Raggiunta la cima, e dopo le strette di mano convenzionali (se c'è una ragazza vanno bene anche i baci…), brindiamo alla vetta con l'immancabile Prosecco. Facciamo appena in tempo a scattare la foto di rito con bicchieri e gagliardetto commemorativo in bella mostra che sentiamo un'invocazione: "Aiuto!… Aiuto!…Aiuto!".
Chi sarà mai? Che sia lo scherzo di qualche burlone?
Ssst, silenzio!… Eh no, non c'è dubbio: questo è proprio un grido disperato.
Scherzo o no, decidiamo di chiamare il Soccorso Alpino, che giunge dopo una mezz'ora abbondante. L'elicottero ci sorvola e poi si cala verso un malcapitato alpinista solitario.
Dopo una lunga ricerca ci comunicano via telefono di averlo trovato. Meno preoccupati, e felici di essere stati d'aiuto, ci incamminiamo verso il Rifugio Bianchet, dove apprendiamo che l'alpinista recuperato, a parte una gamba rotta e qualche escoriazione, sta abbastanza bene. Ci raccontano che era rimasto appeso ad un albero sopra il burrone dalla sera prima e, nonostante la vicinanza al rifugio, nessuno aveva sentito le sue grida.
Al di là della partecipazione emozionante a questi eventi accaduti sotto i nostri occhi (elicottero, ricerca, recupero, ecc…), la circostanza fa riflettere su quanto sia facile sottovalutare la possibilità di un incidente, in particolar modo se si frequenta la montagna in solitudine, come il malcapitato…recuperato.
Per finire: un brindisi a tre per il lieto fine, con il rammarico di non aver cantato in cima al Monte Coro. Sarà per la prossima volta!

La famiglia delle pubblicazioni sezionali si è allargata: siamo lieti di annunciarvi che abbiamo un nuovo fratellino (o sorellina?): è nato "Quota 864 – quaderni di vita di montagna", il bollettino sezionale della Sezione CAI di Auronzo di Cadore. È già molto bello e ricco di idee. A Paola De Filippo Roia, Glauco Granatelli e a tutti gli altri mandiamo i nostri auguri: li aspettano anni di lavori forzati e turni di notte, ma speriamo che arrivi anche per loro qualche soddisfazione, di tanto in tanto.

LA CENA SOCIALE

di Tomaso Pizzorni

Sarà per il 75°, oppure per un'altra imper-scrutabile causa, ma - quest'anno - è stata sicuramente raggiunta la massima presenza di soci alla Cena Sociale svoltasi al "Quaternario" con la regia di Gigi: un centinaio i partecipanti, anche se il numero non è poi così elevato in proporzione agli iscritti.
Non stiamo ora a raccontarvela, anche perchè chi era presente sa tutto e chi era assente avrà ben poco desiderio di conoscere. Vogliamo solo ricordare l'importanza di questo annuale incontro conviviale che, per non pochi soci, costituisce ormai l'unica occasione di incontro con i vecchi amici di montagna.
Diciamo solo che erano con noi, graditi ospiti, i presidenti delle sezioni "coetanee" (Pordenone, Sacile, Vittorio Veneto, tutte fondate nel 1925); e c'era anche il presidente di Pieve di Soligo, unico rappresentante delle sezioni nate e cresciute sotto l'egida di Conegliano, poi diventate realtà importanti ed autonome. E che il socio-Sindaco è venuto per un breve saluto augurale.
Poi aggiungiamo che ci sono state le consegne dei distintivi per la maggior parte dei soci che hanno raggiunto i 60, 50 e 25 anni di fedeltà al Sodalizio.
Infine che non è mancata la parte "ludica", con lotteria e prove di valutazione del peso del solito "cesto" e, novità dell'anno, della stima del peso di una grossa zucca. Tutto questo all'insegna del buonumore

In gita col CAI

Casera Lodina
(foto: Rino Dario)

Costa di Fregona
(foto: Rino Dario)

Picco di Vallandro
(foto: Rino Dario)

Incontro con
GIULIANO DE MARCHI

di Osvaldo Segale

Da "El Capitan alla Groenlandia: proiezioni ortogonali" è stato il titolo di un incontro - dibattito con proiezione di diapositive, promosso recentemente dal Club Alpino Italiano di Conegliano; relatore protagonista: Giuliano De Marchi. Attraverso splendide immagini con dissolvenze incrociate, il pubblico del Teatro Toniolo ha potuto ripercorrere le fasi salienti di due straordinarie spedizioni realizzate dal noto alpinista coneglianese. Due spedizioni completamente diverse da quelle solitamente fatte in precedenza. Come mai? L'abbiamo chiesto direttamente allo stesso De Marchi, iniziando questa intervista.
R) Ho voluto fare un'esperienza diversa. Io, è vero, vengo da anni di alpinismo, ma poichè mi piace molto viaggiare, mi piaceva cambiare tipo di ambiente e l'ho fatto. Dedicarsi soltanto a cercare le montagne in giro per il mondo, mi sembrava molto limitativo, per cui ho voluto fare una scelta diversa, grazie alla quale ho potuto scoprire che le zone artiche e subartiche (dal punto di vista della ricerca) hanno risorse veramente grandiose.
D) Che cosa si prova ogni qualvolta si lascia il proprio paese e i propri affetti, per avventurarsi spesso, in terre così lontane e a volte anche pericolose?
R) E' un'abitudine che ormai ho acquisito in molti anni di attività di alpinistica, per cui non mi costa grande sofferenza. Quando decido di partire, parto, lasciando, senza troppi problemi, le cose di casa e del lavoro. Quando salgo in aereo dimentico tutto e comincio ad immergermi nella nuova esperienza. E' un atteggiamento che ho assunto soprattutto rimanendo oltre 3 mesi in Himalaya. Là, nelle grandi salite, il pericolo costante e l'impegno psico-fisico, ci costringe veramente a staccarci dal mondo familiare, altrimenti le motivazioni cadrebbero facilmente e, di conseguenza, si tenderebbe a rinunciare all'impresa.
D) Quindi, per diventare grandi alpinisti bisogna soffrire.
R) Oh, sì! Bisogna soffrire, ma soprattutto bisogna avere una grande passione, e come dico spesso: "Bisogna essere chiamati". La passione è una cosa coinvolgente, che non ti lascia più per tutta la vita.
D) Che tipo di rapporto ha con la montagna?
R) La montagna è stata un fatto integrante della mia vita. Papà mi ci portava spesso e, grazie a lui, ho avuto modo di conoscerla nei suoi molteplici aspetti. Della montagna mi interessano soprattutto gli aspetti ambientali e naturalistici. E' un interesse che coltivo sin da bambino.
D) Nell'archivio dei suoi ricordi di alpinista, qual è stato il momento più bello, più entusiasmante?
R) I momenti belli sono davvero tanti. Anche una bella arrampicata sulle montagne di casa nostra, anche una nuova via aperta o nuovi itinerari scoperti che si sono poi rivelati ben scelti, possono dare grande gioia. E non è detto che le più grandi imprese ti lascino sempre ricordi piacevoli. A volte, possono essere soltanto una grande fatica, un grande impegno, una grande sofferenza.
D) E il momento più duro, più crudo, più difficile, qual è stato?
R) Sulla parete nord dell'Everest, nel 1991, quando, arrivato quasi in cima, sono stato costretto a scendere per aiutare un mio compagno che stava male, molto male. Fu una discesa lenta e faticosa. Cinque giorni in parete ci causarono gravi congelamenti. Per me fu uno sforzo immane, ai limiti della sopportazione psico-fisica; però l'averlo portato in salvo fu per me motivo di grande soddisfazione.
D) Questa sera, una bella diapositiva ci ha mostrato una brandina appesa alla parete di El Capitan. Sotto, il grande vuoto. In quelle condizioni qual è stato l'ultimo suo pensiero della sera, prima di addormentarsi?
R) Pur essendo sistemato in una esposizione allucinante, completamente sbalzato in fuori, devo dire ch'ero tranquillo; mi facevo delle belle dormite fino al mattino. L'ultimo pensiero della sera? Rivedevo un po' le salite del giorno, guardando le stelle.
D) E il primo pensiero del mattino?
R) : " Anche oggi bisogna che stringa i denti. Devo andare avanti, sperando che vada tutto bene."
D) Che cosa le manca e cosa vorrebbe ancora dalla vita?
R) Penso di aver vissuto abbastanza intensamente e di essermi realizzato professionalmente sia facendo il medico in ospedale che seguendo (anche se non sono un professionista) questa grande mia passione che è l'alpinismo. Quello che mi aspetto, è di vivere serenamente e di continuare a fare ancora qualche bella impresa.
D) Un'ultima domanda. Il giorno in cui dovesse appendere la giacca a vento al chiodo, cosa pensa di fare?
R) Andare in barca a vela.

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. - Touring C.I.

CANOVA ZOPPELLI

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

VIA CAVOUR, 6 - TEL. E FAX 0438/22680

CONEGLIANO

TESSERAMENTO 2001
QUOTE

A PARTIRE DAL 7 GENNAIO 2001 presso:

SEDE SOCIALE
il martedì e il venerdì
nelle ore di apertura (21-22.30)

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO"
di Rino Dario in via Madonna

a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

SOCIO ORDINARIO L. 64.000
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

SOCIO FAMILIARE L. 26.000
(convivente con socio ord.della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE L. 19.000
(nato nell'anno 1984 o anni successivi)

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2001

per i soci che effettueranno il rinnovo dopo tale data è fissata una maggiorazione di L. 5.000 sulla quota associativa

Il riposo del guerriero

EVVIVA IL SACCO LENZUOLO...

...CHE AIUTA A TENERE PULITA LA MONTAGNA!

Di questo "accessorio da zaino" abbiamo parlato più volte; e per fortuna siamo stati ascoltati dai nostri soci più sensibili, molti dei quali hanno provveduto a dotarsene, consci dell'importanza ai fini dell'igiene personale. Ora riproponiamo l'argomento affinchè tutti i frequentatori di rifugi e bivacchi, ancora sprovvisti del sacco-lenzuolo, si convincano della sua utilità. Ormai in numerosi rifugi CAI, ma ancora di più SAT (Trentino) e AVS (Alto Adige), il lenzuolo citato viene sempre più richiesto, per non dire imposto. Quindi averlo con sè è un modo per risparmiare sulla spesa di pernottamento in cuccetta con biancheria . Ma ci sono diverse altre motivazioni a favore dell'uso del lenzuolo personale, specialmente per chi è interessato alle problematiche ambientali. Infatti: permette notevoli risparmi d'acqua (non sempre disponibile in abbondanza nei rifugi), elimina l'inquinamento del terreno e dei corsi d'acqua, non pregiudica il già ridotto funzionamento delle fosse biologiche dei rifugi, riduce i consumi di energia elettrica necessaria per le macchine lavatrici (energia spesso ottenuta con motori Diesel rumorosi e fumosi), evita un inutile lavoro di bucato ai gestori, etc.... Tutto questo per rinnovare l'invito a procurarsi il lenzuolo personale rivolgendosi in Sede, possibilmente prima che inizi la stagione delle gite con pernottamento in rifugio. Così facendo, daremo il nostro ulteriore contributo al rispetto dell'ambiente montano.

La gita del becco dell'anitra

di Tomaso Pizzorni

Particolare successo ha avuto la consueta escursione di fine anno con la tradizionale appendice eno-gastronomica in quel di Ciser. Purtroppo, motivi di ricettività del locale scelto hanno imposto il "numero chiuso" e per questa ragione non pochi amici escursionisti buongustai non hanno potuto partecipare al simposio magistralmente organizzato dall'amico Rino.
Assai bello e vario il percorso attraverso le colline vittoriesi; limpida, ma fresca la giornata. E ancora meglio la parte meno faticosa, tutt'altro che escursionistica, celebrata nell'ottima trattoria.
Qui sono stati molto apprezzati i gustosi piatti della cuoca e, successivamente, dolci e torte prodotti dalle gentili componenti del gruppo. Per non parlare delle bottiglie. A conclusione dell'incontro è stato intonato il canto "Chi ha mangiato il becco dell'anitra..." per SOLI (Gianni e Ugo) e per CORO (tutti gli altri).
Sono seguiti gli interventi oratori dell'amico Sanzio; avvincente la lotteria; divertenti le scenette riprese a tavola dall'obiettivo del nostro cineasta Luciano che ha poi presentato il filmato in Sede, vittima sacrificale il povero presidente, sottoposto alle cure di Luciana.
Grazie, Rino per la sempre efficiente regia.

C.A.I.
75° Anniversario - Anno 2000

di Gina Freschi

"Anca mi vòi dir la mia!"

come i xe voladi 'sti ani!
Ani dea pì bea soventù in fior: del 1930!

Un divertimento...sfogandose nel rampegarse
sulle nostre splendide Dolomiti

Lore le e là, sempre disponibili
per tute e tante generasion...

I primi pionieri del nostro C.A.I. paesan,
partendo in bicicleta e continuando con il trenin de Caealso.
Era la vera distinsion cosideta la "crem" del nostro Coneian.

Mi ero toséta e vedevo 'sto divertimento
Solo per pasar el tempo. Era come frequentar el "Circolo del'academia"
mentre artigiani, boteghéri e poreti operai, soto a sgobar:
par 'na pagnota de pan.

I Sior Camillo Vazzoler
(dopo la morte del fiol)
l'à montà un Rifugio che porta la so memoria:
el Mario Vazzoler, apunto.

Ora l'è grando 'sto albergo
per tanti italiani e stranieri.
Finì la guera 1940:
le iscrisiòn le giera
per tuti, se pur la setimana era lavorativa
artigiani e operai assieme del "paron
De Nardi Rafaele"
i andava in montagna insieme.

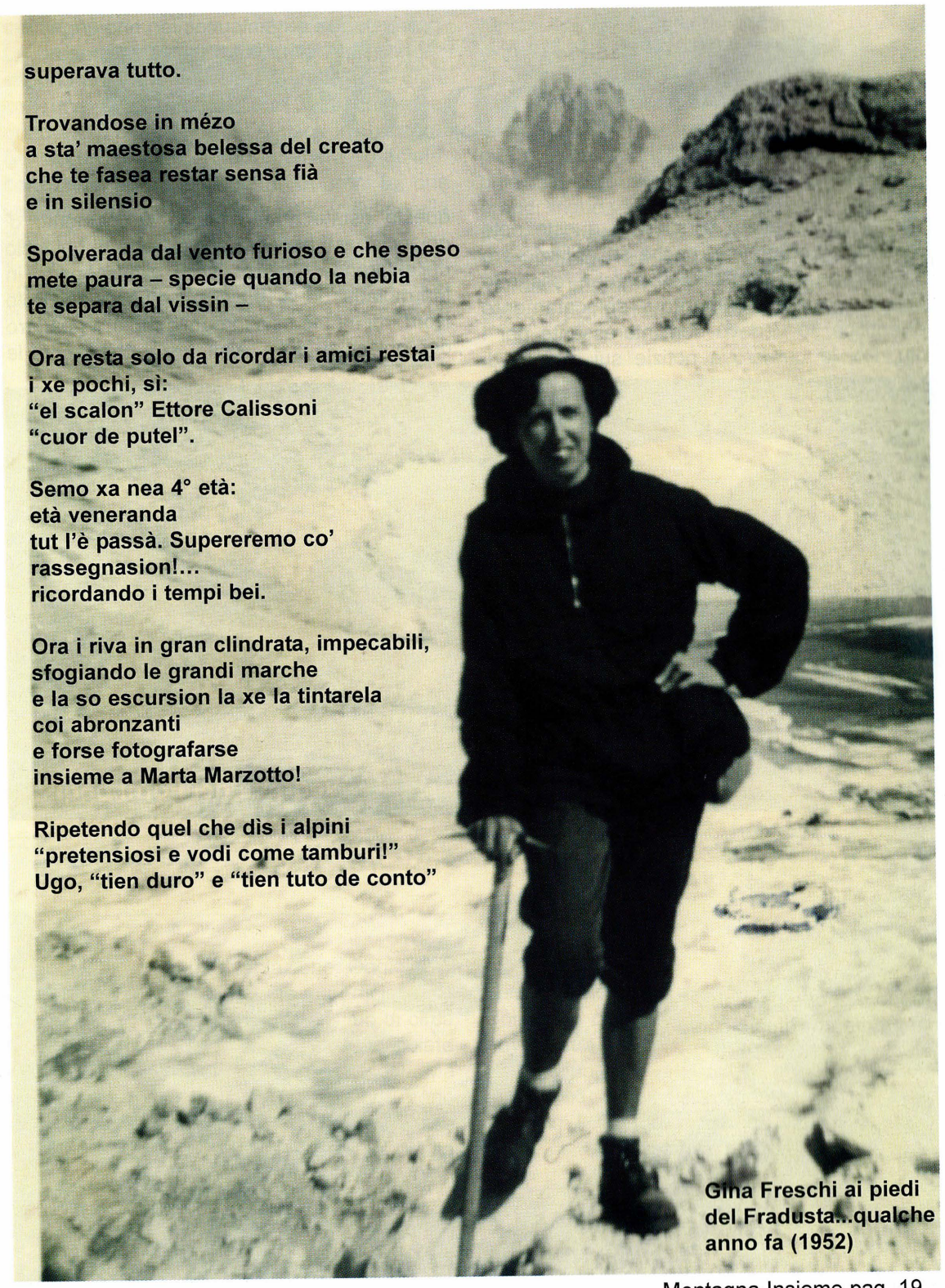
Mi gò inaugurà i pì bei scarpon
marca "Freschi", fati da me pare, su misura.
Calsolaio specialista del Veneto.
Ero l'amirasion de tuti
specie par chi i portea scarpete da tenis e papùse.

Però i grupeti de classe: sepur come sardine in scatoea
era il trasporto sentadi nele bande dei camion,
in seguito, i fratei Bareato, i gà cominsià co' na coriereta.
Il grupo inparava a viver assieme
come una fameia.

Agreagati a Conejan, Vittorio Veneto,
Pordenon e i nostri cugini opitergini,
bravi e modesti
gran insegnamento (ai "merdosi")
d'eser una vera compagnia de fratelansa.

Col Presidente Momi Dal Vera
e in seguito Italo Cosmo
se gà festegià
el 25° aniversario del C.A.I.!

La bea, fiorente e gioiosa gioventù



superava tutto.

Trovandose in mézo
a sta' maestosa belessa del creato
che te fasea restar sensa fià
e in silensio

Spolverada dal vento furioso e che speso
mete paura – specie quando la nebia
te separa dal vissin –

Ora resta solo da ricordar i amici restai
i xe pochi, sì:
"el scalon" Ettore Calissoni
"cuor de putel".

Semo xa nea 4° età:
età veneranda
tut l'è passà. Supereremo co'
rassegnasion!...
ricordando i tempi bei.

Ora i riva in gran clindrata, impecabili,
sfogiando le grandi marche
e la so escursion la xe la tintarela
coi abronzanti
e forse fotografarse
insieme a Marta Marzotto!

Ripetendo quel che dìs i alpini
"pretensiosi e vodi come tamburi!"
Ugo, "tien duro" e "tien tuto de conto"

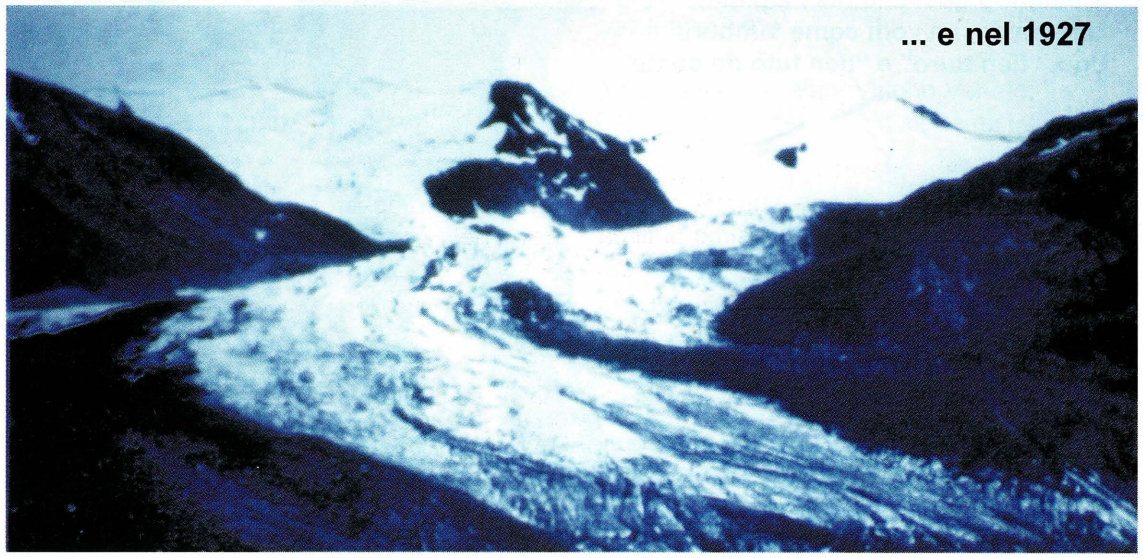
Gina Freschi ai piedi del Fradusta...qualche anno fa (1952)

Ghiacciai.... ADDIO?

Di Giuseppe Perini

Ho accettato di scrivere queste note glaciologiche, anche se all'inizio ero un po' dubbioso, perché essendo questo un argomento spiccatamente scientifico, lo vedevo non interessante per i più. Poi le numerose notizie sui giornali di questa estate riguardanti lo scioglimento di ghiacci, basti pensare alle gallerie di ghiaccio della Grande Guerra uscite allo scoperto in Marmolada od al buco sui ghiacci del Polo Nord, mi hanno sciolto ogni dubbio. Vi parlerò dei ghiacciai delle Alpi, visto che sono le

Vedretta dei Forni oggi...



... e nel 1927

montagne che noi abitualmente frequentiamo. La presenza dei ghiacciai sulle Alpi è molto importante; il loro numero supera le 4000 unità con una superficie di circa 3000 chilometri quadrati. Il più grande è l'Aletsch in Svizzera. Si tratta di un relitto dell'era glaciale, conclusasi dai 12.000 ai 14.000 anni fa, che vedeva i ghiacciai scendere nelle valli fino alla pianura.

Il suo volume ancor oggi è imponente, nonostante la fronte sia in forte ritiro: 2,5 km in 100 anni e perdita di oltre 150 metri di spessore sulla lingua di ablazione. Oggigiorno è lungo circa 25 km, con una superficie di 87 km quadrati e uno spessore massimo di circa 800 metri alla confluenza delle tre colate discendenti dalla Jungfrau, Eiger e Mönch. Ma anche i nostri ghiacciai dolomitici, che sono una quarantina, rappresentano una presenza non indifferente nell'ambiente dei circhi di alta montagna. Tutti i ghiacciai, come ben sappiamo, non sono stabili nel tempo, ma subiscono cambiamenti ciclici con avanzate e periodi di ritiro, il tutto collegato anche a piccole variazioni climatiche. Andando indietro in tempi relativamente recenti, una fase fredda, che va dal 1600 al 1850, ha determinato forti avanzate dei ghiacciai scesi più a valle di 200-300 metri, per i piccoli ghiacciai dolomitici, e di oltre 2 km per le grandi lingue vallive come il ghiacciaio di Forni nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale e la conseguente creazione di quelle vistose morene laterali elevate di 200 e più metri sopra il piano della valle. Ci sono incisioni o stampe e poi le prime fotografie che testimoniano questi avvenimenti.

Poi, nel contesto del grande ritiro del novecento, ci sono state due pulsazioni positive, una a cavallo della1° guerra mondiale e l'altra negli anni settanta, conclusasi attorno agli anni 80-85. Variazioni anche solo di un 1 °C in meno durante le estati degli anni '70, accompagnate da grosse nevicate invernali, hanno determinato questa variazione di tendenza.

Ghiacciaio Inferiore Antelao	1929 -1975	-136 m
	1976 -1980	+ 17 m
	1981 -2000	- 67 m
Ghiacciaio Superiore Antelao	1933 - 1975	- 70 m
	1976 - 1980	+ 8 m
	1981 - 2000	- 56 m
Ghiacciaio della Marmolada	1923 - 1972	-332 m
	1973 - 1980	+ 28 m
	1981 - 1999	- 71 m
Vedrette del Cevedale	1923 - 1960	- 768 m
	1961 - 1985	+192 m
	1986 - 2000	- 253 m
Ghiacciaio dei Forni	1833 - 1864	+ 820 m
	1865 - 1970	-2234 m
	1971 - 1981	+ 318 m
	1982 - 1999	- 473 m

Viceversa, le estati calde degli anni '90 e la scarsità di precipitazioni nevose, sono state disastrose per i ghiacciai cosiddetti "temperati", alle medie latitudini, di cui fanno parte i ghiacciai delle Alpi. I segni più evidenti del ritiro in atto sono la formazione di laghi proglaciali, cioè posti davanti alla fronte, gli affioramenti rocciosi e l'appiattimento delle masse glaciali. Per i più piccoli arriviamo addirittura all'estinzione, ad esempio il ghiacciaio del Pelmo e del Fanis, mentre altri sopravvivono sotto spessi strati di detriti o materiali franosi che, nascondendoli alla vista, fanno erroneamente pensare ad una totale scomparsa, continuando ad influenzare morfologicamente il territorio circostante. Esempi tipici il ghiacciaio Orientale e Centrale del Sorapiss e quello della Val D'Arcia sotto le pareti del Pelmo.
Altre formazioni sono i Rock Glacier (ghiacciai di pietre) che presentano un loro movimento, oppure i suoli poligonali, con il nucleo di ghiaccio all'interno, situati in alta quota.
La tabella allegata presenta alcuni dati di variazioni frontali dei ghiacciai più significativi.
Auguriamoci grandi nevicate invernali in alta montagna, affinché possiamo dire come un cosmografo vallese nel 1546, attraversando il ghiacciaio del Rodano: "Veni ad immensam molem glacei."

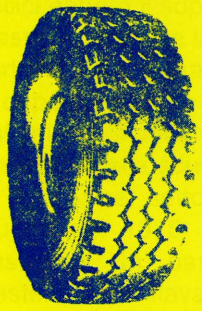
RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Sono Angelo De Ferrari, segretario di una piccola sottosezione del CAI Ligure e sono tornato di recente da un giro in Nuova Zelanda che aveva lo scopo, oltre a quello conoscitivo/ambientale, di contattare due nostri amici del CAI ligure, trasferitisi laggiù da circa 4 anni a gestire un "Bed and Breakfast" nella cittadina di MOUTEKA, nell'Isola Sud della Nuova Zelanda.
Abbiamo potuto constatare come la loro accoglienza sia cordialissima, la cucina ottima, l'"Abel TasmanPark" a pochi chilometri con le sue spiaggie dorate, insomma questo potrebbe essere il posto tappa ideale per qualche Italiano curioso di visitare senza problemi di lingua questo mondo così lontano, ma affascinante, con soli tre milioni di abitanti per quaranta milioni di bovini ed ovini.
Purtroppo, però, laggiù di italiani se ne vedono pochi.
Quindi lo scopo di questa mia lettera è pregarvi, se possibile, di inserire nelle vostre pubblicazioni sezionali la locandina che allego, così da dare una mano concreta a questi montagnini che, anche agli antipodi, tengono alto il nome ed il prestigio del nostro CAI.
Grato per quanto potrà fare in merito, porgo distinti saluti.

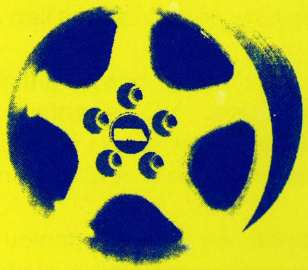
Angelo De Ferrari
Via L. Montaldo 38/16
16137 Genova
tel. 010/873722

È stata la 14° edizione di Montagna Inseme CAI-ANA, coincidente quest'anno con il 75° di fondazione delle due sezioni coneglianesi.
Per dare più importanza alla serata di auguri alla città, è stato invitato il COROCASTEL, diretto dal Maestro Diego Tomasi, che ha eseguito il consueto ed ottimo repertorio di canti.
Molto apprezzato l'intervento dell'alpinista-scrittrice Antonella Fornari, del Gruppo Rocciatori Caprioli di San Vito di Cadore, che ha presentato e magistralmente commentato una serie di diapositive dal titolo " La voce del silenzio", ad illustrazione degli itinerari sulle vie di guerra ('15-'18) in Val di Landro.
Dalla serata è derivata una proposta: una gita escursionistca, in comune tra CAI e ANA, da effettuarsi nella prossima estate con la guida di A. Fornari. La gita è stata pertanto inserita nel calendario per il 1 luglio, meta la zona di Croda dell'Arghena. Ci auguriamo che questa occasione costituisca un ulteriore spunto di collaborazione tra le due associazioni.

COLLETTI & SERIO
s.n.c.



• PNEUMATICI
• RUOTE IN LEGA
• CONVERGENZA E BILANCIATURA ELETTRONICA



CONCESSIONARIO
YOKOHAMA
MICHELIN
GOODYEAR
PIRELLI

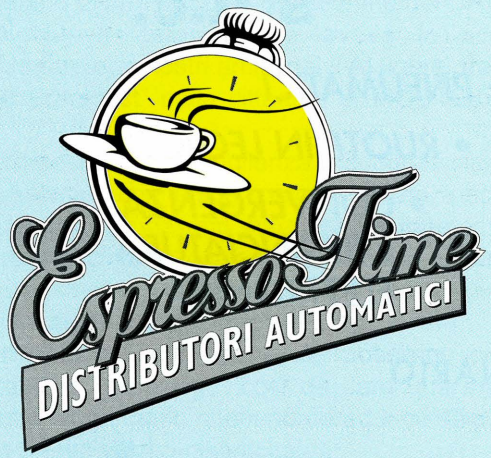
CONEGLIANO (TV) - Via Madonna, 32/34 - tel. e fax (0438) 34805

ALTRI TEMPI . . . ALTRI CAI
DAL PRIMO LIBRO DEL RIFUGIO TORRANI

Pagina 172 - 25.08.59 - n° 155

Boscoscuro Domenico, Losanna, Club Alpino Svizzero, Sez. Diablerets. Il firmatario, vicentino di Lastebasse (Val d'Astico) vive da 70 anni in Isvizzera, veterano del C.A. Svizzero. E' partito il 1° agosto dall'Ospizio del Gran San Bernardo - Aosta - Gran Paradiso 4061 m, Ivrea, Biella, Orta, Luino, Lugano, Sondrio, Val Malenco, Rifugi Zoia, Marinelli, Marco e Rosa, Piz Bernina 4050 m - L'Aprica, Bolzano, Canazei, Pordoi, Arabba, Costalunga, Colfosco. Da qui cicloturista (senza motore!) - Passo Gardena, Rif. Pisciadù, Sass di Mesdì 2918 m, Selva, Rif. Firenze, 3/4 Sass Rigais, nebbia e pioggia a catinelle durante il ritorno, Forcella del Sassolungo (a piedi naturalmente), Rif. Vicenza, Sasso Piatto 2904 m per la direttissima, Col Pordoi, Alleghe, Rif. Coldai, Rif. Torrani, Cima Civetta 3218 m - 25/VIII.59. O cara e vigorosa gioventù italiana, non restare schiava del motore, non lasciare le nostre bellissime montagne a percorrerle in maggioranza dagli stranieri. Rammentate ciò che disse Guido Rey: "essere il monte il più ammirevole prodigio della creazione!" Evitate tutte le bevande alcoliche ed evitate soprattutto l'orribile vizio del fumare.
D.Boscoscuro.

N.D.R.: non abbiamo aggiunto o cambiato nulla. Ai lettori le conclusioni sul come, in certi periodi, talune persone "facevano" montagna.



Espresso Time s.r.l.
Sede legale e amministrativa: Via Gramsci, 5/E - 31058 Susegana (TV)
Tel. 0438.435533 - Fax 0438.738070

AMICIZIE DI GUERRA E DI MONTAGNA
Joseph Gaspard e Ugo Vallepiana

di Giorgio Zambon

Nel freddo inverno del 1913 il giovane conte Ugo Ottolenghi di Vallepiana, accademico del CAI, procedeva con alcuni compagni sotto il Colle del Lys durante una traversata del Monte Rosa con gli sci, quando intravide alcune figure che li precedevano di una ventina di minuti ed accelerò il passo per raggiungerle. Alla guida del gruppo era Joseph Gaspard di Valtournanche (la grande guida rispettata dagli alpinisti di mezza Europa per aver eseguito con Piacenza e Carrel la prima salita della cresta e della parete del Furggen sul Cervino nel settembre del 1911) che, accortosi che una comitiva li seguiva, rallentò il passo per farsi raggiungere. I due si conobbero in questa fortuita circostanza, ma non ebbero il tempo di sviluppare progetti alpinistici poiché gli eventi bellici ebbero il sopravvento.
Gaspard ricevette la cartolina che, ironia della sorte, lo aggregava alla fanteria e fu destinato al deposito militare di Roma.
Vallepiana invece partì volontario e venne assegnato alla scuola ufficiali del Terzo Alpini di Torino, nel settore del Falzarego che, nel giugno del 1915, era saldamente in mano austriaca. In particolare il presidio del Castelletto risultava inespugnabile nonostante alcuni arditissimi tentativi eseguiti nel settembre del 1915 da un gruppo di volontari feltrini, i quali riuscirono a raggiungere la cima della Tofana di Rozes, ma l'inverno li costrinse all'immobilità.
Quando in primavera cercarono di calarsi per colpire dall'alto il Castelletto, furono sorpresi da una scarica di sassi e due di loro perirono precipitando nell'abisso.
La situazione era quindi statica e ogni tentativo di penetrare per la Val Travenanzes doveva necessariamente passare per la conquista del Castelletto.
Il colonnello Tadini (a capo delle operazioni), venuto a conoscenza della presenza nel proprio reparto di un alpinista famoso come Vallepiana, lo convocò per cercare un sistema di risalire la muraglia sud della Tofana. Ad un attento esame, la via più logica, anche se al limite del funambolismo, appariva il tetro camino che solcava la muraglia sud occidentale. Vallepiana si ricordò dell'amico Gaspard e lo propose al comandante.
Gaspard e Vallepiana attaccarono il camino nel giugno del 1916 e dopo aver raggiunto con facilità la sosta dove il camino principale continua per la via dello Scudo, proseguirono invece per la gola che si allargava e si richiudeva in un gioco di spaccate reso ancora più difficoltoso dall'acqua che si raccoglieva nel camino.
Ancor più temibili erano i continui colpi dell'artiglieria austriaca che tentavano di colpire i due scalatori i quali erano costretti a sperare nelle nebbie per proteggere la loro progressione.
Li seguivano i volontari feltrini per attrezzare con scale e corde la via man mano che veniva aperta e, dopo 16 interminabili giorni, giunsero finalmente in cima.
La via Gaspard-Vallepiana era stata aperta ma i due alpinisti dovettero attendere ancora delle ore per potersi rallegrare dell'impresa, in quanto la cresta ovest era una postazione austriaca di osservazione diurna e dovettero attendere la notte, quando le sentinelle lasciarono la cima, per poter proseguire con i volontari ed attrezzare una postazione fissa di tiro. Dopo pochi giorni esplose la mina italiana

del Castelletto ed il presidio passò sotto il controllo italiano.
La guerra proseguì fra alterne vicende (compreso il terribile inverno del 1917 che costrinse entrambi gli eserciti a lottare contro l'isolamento ed il gelo) e le esplorazioni ripresero solo in primavera.
A maggio i due amici furono destinati sulla cima della Tofana di Rozes ma, raggiunta la cima poco prima della notte, furono investiti da un temporale che li disorientò completamente e fra lampi, grandine, pioggia e neve riuscirono solo verso le undici a trovare il vecchio ricovero degli Alpini quando ormai avevano perso la speranza di trovare salvezza.
Rintanati in qualche modo nel cadente ricovero, pensavano di essersi salvati quando si sprigionò un lampo accecante seguito da un possente boato. Il fulmine che aveva colpito il ricovero era entrato nella spalla sinistra di Gaspard ed era uscito dal piede dello stesso lato fermandogli il cuore. Ancora stordito e nauseato dall'odore di carne bruciata, Vallepiana pensò subito al cuore del compagno e per due ore proseguì in un massacrante massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca, incitando e supplicando l'amico fino a quando Gaspard mosse la mano e si risvegliò. All'alba Vallepiana andò a chiamare i soccorsi. Trasportato a Zuèl i medici misero Gaspard nella corsia dei moribondi in quanto nessuno confidava di poterlo salvare. Invece si riprese, anche se rimase paralizzato al fianco sinistro, e dopo un lungo percorso ospedaliero, tornò a Valtournanche insieme alla moglie e ai suoi bambini, acclamato come eroe e decorato con due medaglie (anche se il suo eroismo è stato sopravvivere e vivere serenamente fino a 93 anni in un corpo menomato).
Da allora potè solo guardare dal basso le cime delle sue montagne e si dedicò ad una vita di lavoro affiancando anche la figlia nella conduzione del rifugio del Teodulo.
Vallepiana gli restò sempre amico e lo accompagnò al cimitero il 4 aprile del 1974.

Note :
"La guerra di Joseph" di Enrico Camanni - Vivalda Editore
"Grandi imprese sul Cervino" di Giuseppe Mazzotti - Centro Documentazione Alpina

DAC SYSTEM
DAC SYSTEM s.r.l.
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA
... un'esperienza ventennale nei distributori automatici.
Via Gramsci, 4/D - 31058 Susegana (TV)
Tel. 0438.43.55.32 - Fax 0438.43.92.45

Lavori in Rifugio

Per i soci che, ultimamente, non sono stati al Vazzoler e, quindi, non sono aggiornati, pubblichiamo alcune foto che documentano i lavori eseguiti e le migliorie apportate. Tra gli interventi più importanti ricordiamo:
- il rifacimento totale delle coperture degli edifici del rifugio e del tabià
- il rinforzo con le lamiere d'acciaio dei serramenti del tabià per prevenire gli atti di vandalismo perpetrati da visitatori fuori stagione
- il rinnovo di parte dell'arredo delle sale
- la sistemazione del locale invernale
- altri meno importanti lavori che qui non documentiamo per mancanza di spazio.

Una scuola per i bambini poveri del Nepal: un'iniziativa di Fausto De Stefani.

Fausto De Stefani, sesto uomo ad aver salito tutte le 14 montagne della Terra superiori agli 8000 metri, è già stato nostro ospite insieme a Giuliano De Marchi. Presto tornerà tra noi, non solo come alpinista noto per le sue grandi imprese, ma come portatore di un "messaggio" capace di coinvolgere anche chi non è frequentatore della Montagna. Egli è promotore di un'iniziativa di solidarietà alla quale non dobbiamo mancare di dare il nostro pieno appoggio (non solo finanziario) che è doveroso per noi in quanto soci di un Club che ispira i propri valori alla Montagna e mostra sensibilità per la gente che in essa abita e vive duramente.

Per dare concretezza al messaggio di De Stefani, il CAI ed altre associazioni organizzeranno una speciale serata durante la quale verrà presentata l'iniziativa in corso. Naturalmente De Stefani, in quella occasione, commenterà le immagini delle sue imprese alpinistiche, ma ci farà anche conoscere quello che è il rapporto uomo-ambiente. Il titolo della serata sarà "LUNGO I SENTIERI DELL'ARMONIA". Questo per dirci che si debbono vivere con lo stesso entusiasmo tanto le grandi imprese, quanto l'impegno rivolto verso chi ha bisogno di noi. Informazioni più dettagliate sulla serata saranno fornite appena possibile.

BANCA PREALPI
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

Gita alla Croda Bianca
(foto: Rino Dario)

Regolamento gite

Art.1 - Salvo particolari manifestazioni incluse nel programma gite (es. castagnata o gita di apertura) ove la copertura assicurativa infortuni non è prevista e il trasferimento della comitiva in loco è autonomo, la partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento della quota stabilita (vedi art. 3) salvo quanto previsto dall'art. 2. Eventuali iscrizioni telefoniche sono accettate solo per gite che prevedono il trasporto con auto private e da regolarizzare con il pagamento della quota prima della partenza. Per le gite organizzate con autovetture private, la quota d'iscrizione deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria autovettura. A beneficio di questi ultimi è previsto un rimborso spese, corrispondente alla ripartizione, in parti uguali per vettura impiegata, delle quote di iscrizione incassate al netto delle spese per la copertura assicurativa. Prima della partenza, il capogita provvederà alla identificazione delle auto da impiegare, tenendo conto del numero minimo di vetture necessarie in rapporto al totale utilizzo dei posti disponibili. Il capogita ed il suo vice sono esentati dal pagamento della quota di iscrizione.

Luogo di partenza
Collegio Immacolata

Iscrizioni presso
Sede Sociale
Azienda Promozione Turistica
Bar "da Angelo"

Art.2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita, oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Per il trasporto con autovetture private la chiusura delle iscrizioni è fissata due giorni prima della data di effettuazione della gita (es. se la gita è in programma per la domenica, la chiusura sarà venerdì alle ore 18). Per il trasporto con autopullman o pullmini a noleggio, la chiusura delle iscrizioni, salvo disposizioni diverse evidenziate nel programma, avverrà ad esaurimento dei posti disponibili (capienza dell'automezzo o ricettività dei rifugi) e comunque quattro giorni prima della data stabilita per la gita. Dopo la chiusura delle iscrizioni potranno essere accettate in comitiva altre persone, con il consenso vincolante del capogita, previo pagamento della quota di iscrizione, che per le gite in autopullman sarà maggiorata di £.5000, e dopo essere state informate dal capogita stesso di non poter beneficiare della copertura assicurativa infortuni.

Art.3 - La quota di iscrizione si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per: assicurazione infortuni CAI. contributo spese organizzative e spese di traferimento in automezzo.

Art.4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.

Art.5 - I ragazzi di età inferiore ai 14 anni devono essere affidati ad un adulto.

Art.6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.

Art.7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie di superare, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, le difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.

Art.8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.

Art.9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'Art. 10 del presente Regolamento.

Art.10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.

Art.11 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

Art.12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

GITE SOCIALI

CASERA PRADUT (m 1431)
Prealpi Clautane

DOMENICA 22 APRILE 2001

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 650
Dislivello discesa	m 650
Tempo percorrenza	ore 5.30
Difficoltà	E
Equipaggiamento	norm. da escursionismo
Cartografia	Ed.Tabacco 021 1:25.000
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiutocapogita	Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)
Quota partecip.	£ 18.000 (Euro 9,3)

Presentazione martedì 17 aprile 2001

Come gita di apertura abbiamo scelto questa meta alla portata di tutti.
Passando per Claut, raggiungeremo il Pian de Cea, nei pressi delle sorgenti del Cellina, dove inizieremo la nostra gita. Raggiunta in 15 minuti la C.ra Casavento (m 947), saliremo verso la F.lla Clautana (m 1432) e poco dopo verso destra alla C.ra Colciavas (m 1513) in circa 2 ore.
Qui faremo una piccola sosta e dopo un'altra ora scarsa di cammino, ci accoglierà la panoramica C.ra Pradut (m1438) dalla quale vedremo il Col Nudo, il Duranno, la Cima dei Preti, la Vacalizza, il Cornaget, le Caserine e tante altre cime. Dopo il pranzo al sacco, torneremo alle auto seguendo il vecchio sentiero che porta a Lesis, deviando poi verso destra, per strada forestale, a m 900.

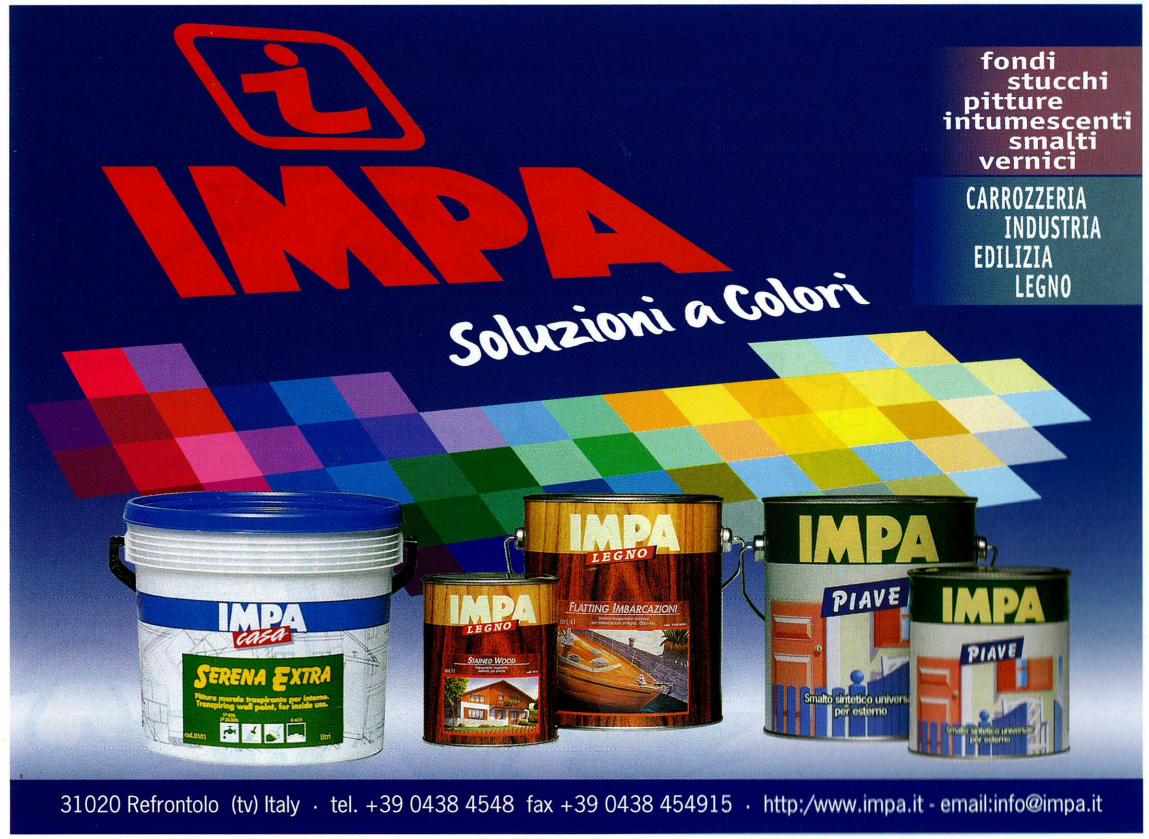
CASERA BREGOLINA GRANDE
(m o1858)
Parco delle Prealpi Carniche
Gruppo del Pramaggiore

DOMENICA 6 MAGGIO 2001

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 950
Dislivello discesa	m 950
Tempo percorrenza	ore 5.30
Difficoltà	E
Equipaggiamento	norm. da escursionismo
Cartografia	Ed.Tabacco 021
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiutocapogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
Quota partecip.	£ 18.000 (Euro 9,3)

Presentazione martedì 17 aprile 2001

Questa gita, giá proposta, ma non effettuata nel 1997 a causa di una frana che bloccava la Val Cimoliana, viene riproposta ora in maniera piú facile della precedente.
Per Longarone e Cimolais, raggiungeremo il parcheggio del Rifugio Pordenone (m 1163). Da qui lungo la Val Cial De Mont (sent. 370), passeremo sotto il Col Roncada (m 1942), a F.lla Della Lama (m 1935) e F.lla Savalons (m 1976); da questa in leggera discesa alla restaurata C.ra Bregolina Grande (m 1858) fornita di acqua e molto accogliente.
Il ritorno avverrá per lo stesso percorso di salita.
In caso di tempo favorevole, vaglieremo la possibilitá di salira alla cima M. Ferrara (m 2258), allungando il tempo di percorrenza e modificando la difficoltá (in EE).



CIMA MARZOLA (m 1735)
Un Balcone su Trento

DOMENICA 20 MAGGIO 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1000**
Dislivello discesa	**m 1000**
Tempo percorrenza	**ore 5.00**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**norm. da escursionismo**
Cartografia	**Lamarzola (CAI SAT Trento)**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Forti Luciano (tel. 0438-63447)**
Aiutocapogita	**Renato Sossai (tel. 0438-64093)**
Quota partecip.	**£ 20.000 (Euro 10,32)**

Presentazione martedì 15 maggio 2001

La Marzola è una delle montagne che circondano Trento, in posizione sud-est rispetto alla città. I sentieri sono molto ben tenuti e segnati ad opera della SAT di Trento e durante il percorso troveremo anche una vecchia "calcara" (produzione della calce). Partendo dal paese di Vigolo Vattaro saliremo molto dolcemente (sentiero n. 429) al Rifugio Maranza. Questo potrebbe essere la meta di un'eventuale comitiva B, ma ne parleremo alla presentazione della gita. Da qui per sentieri un po' più ripido, ma sempre facile, saliremo al Bivacco Bailani (sentiero n. 412) ottimo posto per la sosta pranzo anche se la cima è a 10 minuti. Dalla cima, giornata permettendo, il panorama a 360° sarà meraviglioso. Il ritorno verrà effettuato per il sentiero n° 433 detto "delle terre rosse", che dapprima un po' ripidamente, poi dolcemente ci porterà alle macchine.

FORCELLA FOLEGA
Traversata F.lla Pongol (m 1541) - M.ga Moschesin (m 1800)
Gruppo S. Sebastiano-Tamer

DOMENICA 3 GIUGNO 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 18.30**
Dislivello salita	**m 900**
Dislivello discesa	**m 900**
Tempo percorrenza	**ore 6-6.30**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**norm. da escursionismo**
Cartografia	**Ed.Tabacco 025**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Bepi Morandin (tel. 0438-34241)**
Aiutocapogita	**Gianni Casagrande (tel. 0438-23584)**
Quota partecip.	**£ 15.000 (Euro 7,74)**

Presentazione martedì 29 maggio 2001

Lunga escursione in quota, che ricalca vecchie mulattiere militari della guerra 15/18 poi riadattate dai valligiani, sopra i crinali della profonda Val Clusa.
Lasciata a La Valle Agordina la rotabile Agordo-Passo Duran, e attraversata la Frazione Conaggia, c'inoltreremo con la macchina sulla stradina a fondo valle che costeggia il Torrente Bordina, fino ad un ampio spazio ghiaioso (m 900 circa). Lasciate le macchine e fatto rifornimento d'acqua, prima per mulattiera e poi, deviando a destra dopo il capitello dedicato alla "Madonna della Schiara", saliremo decisi verso Forcella Folega (cave di calcare ammonitici, ruderi di ricoveri in pietra), e successiva Forcella Pongol (m 1541). Da questa, qualche ardimentoso potrebbe tentare la salita al Monte Zelo, percorrendo un sentiero militare sino alla cima (m 2083); discendere per lo stesso percorso sino alla Baita Folega e poi Malga Foca, per ricongiungersi con la comitiva principale. Noi proseguiremo invece lungo le creste fino al Valaraz (m 1883), facendo attenzione a dove si mettono i piedi, e poi alle "Pale del Fien" (m 1846) a Forcella Moschesin e, da questa, per la comoda mulattiera a Malga Foca dove ci sarà il ricongiungimento con gli (eventuali) "rambo" del Monte Zelo, che a questo punto avranno coperto i loro fatidici 1.200 metri di dislivello. La gita si concluderà in comoda passeggiata fino alle macchine.
Il capogita può di propria iniziativa annullare la salita al Monte Zelo, in relazione allo stato dei sentieri, alla situazione ambientale, alle condizioni dei partecipanti.

BIV. CARNIELLI (m. 2010)
Gruppo degli Spiz - Dolomiti di Zoldo

DOMENICA 17 GIUGNO 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 800**
Dislivello discesa	**m 800**
Tempo percorrenza	**ore 5**
Difficoltà	**EE**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed.Tabacco 025 1:25.000**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Claudio Merotto (tel. 0438-892502)**
Aiutocapogita	**Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)**
Quota partecip.	**£ 18.000**

Presentazione Martedì 12 giugno

Ricorreva l'anno scorso il trentennale della costruzione e posa in opera del Bivacco, dedicato alla memoria del caro Gianmario, ma, per varie cause, non era stata programmata una gita. Quest'anno la partecipazione dovrà essere particolarmente numerosa.
Come sempre, dopo la breve sosta a Forno di Zoldo, saliremo in auto per la Val Prampera sino a quota m 1200 circa, ove lasceremo le macchine. Da qui inizieremo la salita, che in poco più di 800 metri di dislivello ci condurrà alla meta.
Strada facendo, poco dopo la partenza, ci sarà una breve sosta per ammirare un bel ciuffo di *Scarpette della Madonna* che crescono al riparo di alcuni larici.
Come è noto, il percorso è abbastanza impegnativo e in finale presenta alcune facili roccette, però il panorama che si gode è veramente appagante e merita la fatica.

CRESTE DEL PADON
Gruppo del Padon

DOMENICA 24 GIUGNO 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 900**
Dislivello discesa	**m 825**
Tempo percorrenza	**ore 5.30**
Difficoltà	**E-EE**
Equipaggiamento	**norm. da escursionismo**
Cartografia	**Tabacco 015**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**
Aiutocapogita	**Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)**
Quota partecip.	**£ 20.000 (Euro 10,32)**

Presentazione martedì 19 giugno 2001

Quest'itinerario, che si svolge quasi interamente al cospetto della maestosa Marmolada, sarà interessante per i magnifici panorami che offrirà in continuazione, per le innumerevoli fioriture, per la fauna (marmotte e camosci) e per i molti resti di trincee, gallerie, posti di vedetta che ricordano la "Grande Guerra". Poco sopra Malga Ciapela, in vista del Passo Fedaia, c'è la località Tabià Palazza (m 1812), da qui in breve al Passo delle Crepe Rosse (m 2137), poi per i prati che riguardano la Val Davedin (sent. 636) raggiungeremo il M.te Padon (m 2512) e aggirandolo a S.O. caleremo al Rif. Passo Padon (m 2369).
Qui i già soddisfatti, potranno rifocillarsi e visitare il piccolo museo ricco di reperti di guerra, mentre gli altri proseguiranno verso il B.cco Bontadini (m 2550) e la Cima della Mesolina (m 2642).
Riuniti i partecipanti al Passo Padon, scenderemo (sent. 699) verso il Passo Fedaia e poi alle auto.

GIRO DELLA CRODA DELL'ARGHENA (m 2252)

Dolomiti di Sesto
(In collaborazione con gli Alpini)

DOMENICA 1 LUGLIO 2001

Partenza	**ore 7.00**
Rentro	**ore 19.30**
Dislivello salita	**m 650**
Dislivello discesa	**m 650**
Tempo percorrenza	**ore 4.30**
Difficoltà	**E (Salita alla cima: EE)**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo d'alta montagna**
Cartografia	**Ed. Tabacco 010**
Trasporto	**pullman**
Capogita	**Tomaso Pizzorni (tel. 0438-61789)**
Aiutocapogita	**Ugo Baldan (tel. 0438-23810)**
Quota partecip.	**£ 30.000 (Euro 15,57)**

Presentazione martedì 26 giugno

L'escursione, di grande interesse storico, si svolge nella zona compresa fra le Tre Cime di Lavaredo (a Est), il Monte Piana (a Ovest), il Lago di Misurina (a Sud). Inizia da Malga Rinbianco (m 1840) presso la strada a pedaggio del Rif. Auronzo; l'itinerario si sviluppa su strade e sentieri risalenti alla guerra 15-18. La zona era infatti interessata dalla linea italiana compresa tra il pianoro Sud del M.te Piana, la Val Rinbianco, Forcella Col di Mezzo (m 2315) e Forcella dell'Arghena (m 2087). Notevoli sono i ricordi di guerra: postazioni, casermette, baraccamenti e fatiscenti ponticelli. Molto suggestivo l'ambiente, con bellissimi scorci panoramici sulle più belle cime dolomitiche. Ricca la fioritura ed incantevole la Valle dell'Acqua, lungo la quale scenderemo al ritorno.

NOTA: avremo come guida l'alpinista e autrice di guide Antonella Fornari (che i soci hanno conosciuto nella serata CAI/ANA/COROCASTEL).

STRADA DELLE GALLERIE

Monte Pasubio - Rif. Papa (m 1934)

DOMENICA 8 LUGLIO 2001

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 800 / 1000**
Dislivello discesa	**m 800 / 1000**
Tempo percorrenza	**ore 5 / 7**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo + torcia elettrica**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Sanzio Donato (tel. 0438-34875)**
Aiutocapogita	**Ester Quintajè (tel. 0438-34875)**
Quota partecip.	**£ 20.000 (Euro 10,32)**

Presentazione martedì 3 luglio

Da Schio si percorre la S.S. 46 del Pasubio verso Rovereto. In Località Ponte Verde (m 901) si prende a destra la rotabile per Colle Xomo (m 1056); giunti al passo omonimo (Trattoria Alpina o Rifugio Xomo) si inizia, a sinistra, la Strada degli Scarrubi e, dopo circa un chilometro, si imbocca la Strada delle Gallerie (segnavia 52) in località Bocchetta Campiglia. Questa mulattiera è lunga 6,5 chilometri, di cui 2,3 in galleria: è quindi indispensabile la torcia elettrica per evitare zuccate sulle rocce. Sale poi con regolarità forando costoni e pinnacoli con altre gallerie.
La galleria n° 19 è lunga 370 metri e la n° 20 sale a spirale all'interno di una torre rocciosa, la n° 52 sbocca di fronte al Rifugio Papa alle Porte del Pasubio.
La Strada delle Gallerie rappresenta la più alta opera di ingegneria militare compiuta nella Prima Guerra Mondiale ed è forse la più bella mulattiera delle Alpi.
Il Monte Pasubio è l'unico monte sul quale la guerra è durata ininterrottamente dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918.
L'altopiano sommitale, oltre le Porte del Pasubio (un intaglio nella roccia), è alveolato da decine di chilometri di gallerie, di trincee e di camminamenti.
Il pranzo al sacco, al Rif. Papa o dentro le Porte del Pasubio, a seconda delle condizioni del tempo e dei partecipanti, sarà l'occasione per commentare e discutere sugli eventi bellici avvenuti in queste località.
Tempo e forze permettendo, visiteremo i luoghi Sacri alla Patria lungo il Sentiero Tricolore, fra trincee e camminamenti. Il ritorno si farà per la strada degli Scarrubi, che va dalle Porte del Pasubio, a Bocchetta Campiglia, percorso che si svolge a nord e parallelamente alla strada delle gallerie.

TRAVERSATA DEI DENTI DI TERRA ROSSA

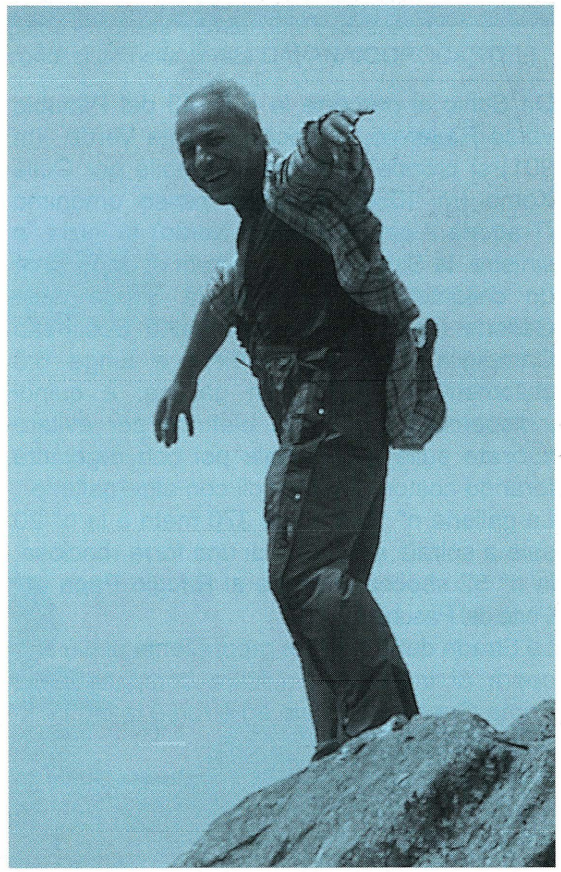
Sciliar- Alpe di Siusi

SABATO 14/DOMENICA 15 LUGLIO 2001

Partenza	**ore 6.00 sabato**
Ritorno	**ore 21.00 domenica**
Dislivello salita	**sabato m 820**
	domenica A m 200
Dislivello discesa	**A m 870**
	B m 780
Tempo percorrenza	**sabato ore 4.00**
	domenica A ore 5/6
	B ore 5
Difficoltà	**A: EEA**
	B: E
Equipaggiamento	**A: comp. da ferrata**
	B:normale escursionismo
	sacco lenzuolo obbligatorio
Cartografia	**Ed. Tabacco 05 (1:25.000)**
Trasporto	**pullman**
Capogita	**Paolo Roman**
	(tel. 0438-411074)
	Lorenzo Donadi
	(tel. 0422-743904)
Aiutocapogita	**Barbara Lazzarini**
	(tel. 0438-411074)
Quota partecip.	**£ 60.000 + £ 55.000 di mezza pensione al Rifugio**

Presentazione martedì 3 luglio

La gita "fuori casa" di quest'anno ci porta sull'Alpe di Siusi, ambiente di raro fascino. La proponiamo come una bucolica escursione, dove potremo ammirare paesaggi incantati, in un silenzio incredibile.
Lasceremo il pullman alla fine della strada che da Castelrotto porta all'Alpe di Siusi e, con calma, ci incammineremo lungo il Sentiero dei Turisti che in poche ore ci porterà al Rif. Bolzano (m 2450) dove pernotteremo. Per chi non fosse abbastanza stanco c'è la possibilità di raggiungere la Cime del Monte Castello da cui ci si affaccia per ammirare la svettante Punta Frida.
L'indomani le due comitive inizieranno l'escursione insieme, fino ad incontrare i contrafforti occidentali dei Sassi di Terra Rossa. Qui la Comitiva A, equipaggiata da ferrata, affronterà un percorso di cresta molto aereo, anche se non troppo impegnativo, per poi calare sul Rif. Alpe di Tires (m 2440). La comitiva B raggiungerà lo stesso rifugio percorrendo un articolato e molto remunerativo sentiero. (La quasi totale mancanza di dislivello è ingannevole...).
Dal rifugio Alpe di Tires le due comitive riunite scenderanno verso l'Altopiano, costeggiando dapprima i suggestivi Denti di Terra Rossa per arrivare all'omonima forcella, poi affrontando un godibilissimo ghiaione, quindi attraversando i meravigliosi pascoli dell'Alpe. (Numerose le malghe che offrono panna e mirtilli, strudel e latte-latte)



SASSOLUNGO DELLE VEDRETTE DI RIES

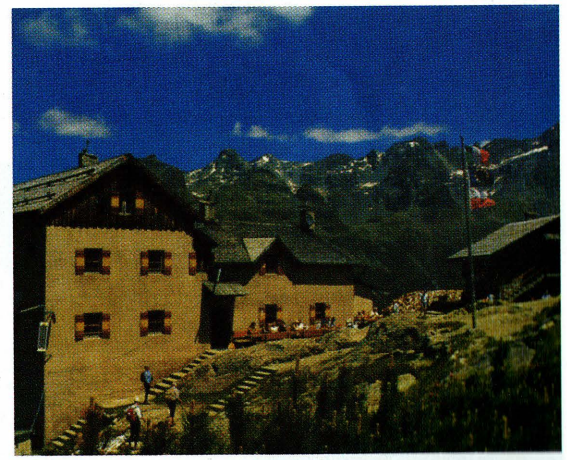
(in collaborazione con la sottosez.di S.Polo)

SABATO 28/DOMENICA 29 LUGLIO 2001

Partenza	**ore 13.00 sabato da S.Polo**
Ritorno	**ore 21.00 domenica**
Dislivello salita	**sabato A e B m 700**
	domenica A m 1000
	B m 300
Dislivello discesa	**domenica A m 1700**
	B m 900
Tempo percorrenza	**sabato A e B ore 2**
	domenica A ore 9
	B ore 6
Difficoltà	**A: EE**
	B: E
Equipaggiamento	**norm. da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 035**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Ignazio Zanet**
	(tel.0422-855739)
Quota partecip.	**£ 26.000 (Euro 13,50)**

Presentazione venerdì 20 luglio a S.Polo

Il Sassolungo è una montagna che si distingue nettamente dal piazzale di Riva di Tures dove arriveremo con le auto. Cima elevata, offre splendidi scorci panoramici su valli e montagne entro e oltre confine, anche se la sua vicinanza alla superba mole del Collalto ne riduce l'attrattiva. Il sabato pomeriggio, inizieremo con una semplice, bella passeggiata verso uno dei più noti rifugi delle Alpi Pusteresi. Il sentiero abbastanza ripido in buona parte al fresco dei larici, aprirà verso la metà un bello sguardo alla cima del giorno seguente e in breve, dopo aver attraversato vari impluvi torrentizi, al Rifugio Roma. Il giorno seguente, entrambe le comitive, proseguiranno assieme sul lastricato sentiero Hartdeghen Weg aggirando lo Sprone dei Giganti (Rieser-Nock) per raggiungere il Rio di Val Sorgiva. La comitiva A, proseguendo per un tratto detritico, s'inoltrerà nel vallone glaciale e, continuando per un campo di neve alla forcella situata alla destra della vicina meta. L'unico passaggio esposto è un gradone levigato proprio sulla cima. Da qui si potranno vedere, o immaginare, i membri dell'altra comitiva che, proseguendo per il facile sentiero, panoramico, nonché in leggera discesa, saranno ormai giunti oltre le balze prative di Malga Ursprung nello stupendo, assolato terrazzo orografico dell'Alpe del Covolo. Da qui alle auto passando prima per una rinfrescata al Rio di Riva.



Traversata VAL PAROLA - COL DI LANA - PIEVE DI LIVINALLONGO

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2001

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 400**
Dislivello discesa	**m 700**
Tempo percorrenza	**ore 6**
Difficoltà	**E-EE**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 07 (1:25.000)**
Trasporto	**Pullman**
Capogita	**Luciana Poveglian (tel. 0438-31313)**
Aiutocapogita	**Valerio Nogarol (tel. 0438-21260)**
Quota partecip.	**£ 25.000**

Presentazione martedì 21 e 28 agosto

Gita non faticosa e molto appagante sul piano del panorama. Dal Passo Valparola (m 2168) si imbocca il sentiero 23 che si abbassa a sud - ovest in una valletta di pascolo rasentando il piccolo lago di Valparola. Poco oltre si discende un valloncello dirupato, oltre il quale il sentiero si biforca. Scendiamo a sinistra lungo la Valle del Ru de Valparola verso il Castello di Andraz. Raggiungiamo un'aperta zona di pascolo in corrispondenza del crinale settentrionale del Monte Sief. Qui si abbandona il sentiero 23 e si risale su mulattiera (n. 21), raggiungendo l'ampia sella di Passo Sief (m 2209). Lungo la dorsale si risale fra trincee e camminamenti, raggiungendo Cima Sief (m 2424), nella quale si aprono brevi gallerie di guerra che la perforano da parte a parte. Aiutati da funi metalliche, si percorre la cresta rocciosa perdendo un po' di quota e si risale su terreno roccioso (funi) a raggiungere la sommità del Col di Lana (m 2452). Qui troviamo la chiesetta e il bivacco della Brigata Alpina Cadore. A questo punto ci fermiamo per il pranzo e per il panorama. Ripartiamo per un sentiero un po' ripido in mezzo a prati, troviamo la galleria di S. Andrea, scavata per collocare la colossale mina sotto la sommità del monte. A quota 2300 m troviamo l'imbocco della galleria delle Rocce (Ricovero Mazzetti) e sempre per il sentiero 21 ci portiamo a Palla, piccolo paese dove aveva sede il comando della Brigata Calabria. Scendiamo per la rotabile asfaltata (3 Km) e raggiungiamo Pieve di Livinallongo, dove ci attendono, con il pullman, i rituali dolci e del buon vino.

VAL DI GARES - MARUCOL (m 2362)

Gruppo delle Pale di S. Martino

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1000**
Dislivello discesa	**m 1000**
Tempo percorrenza	**ore 6**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 022 (1:25.000)**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)**
Aiutocapogita	**Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)**
Quota partecip.	**£ 22.000**

Presentazione martedì 11 settembre

Questa gita ci porterà su uno dei più bei punti panoramici della catena settentrionale delle Pale di S. Martino. Lasciate le macchine in Val di Gares (m 1333) in circa un'ora, per boschi, saliremo a F.lla Cesurette (m 1801) ove sorge la bella Casera Campigat. Dopo una breve sosta per ammirare il panorama su Cima Pape, Pale di S. Lucano, Civetta e Moiazza proseguiremo attraversando un prato ed un torrentello e risaliremo una comoda mulattiera militare sino al riposante pianoro di Campo Boaro (m 2200). Quindi affronteremo l'ultima breve e facile salita sino all'Antermarucol (m 2334), comoda selletta ove ci fermereno per la meritata sosta. Una breve salita ci porterà in cima al cocuzzolo del Marucol, dal quale la vista spazia su innumerevoli cime. La discesa avverrà per il ripido sentiero 756 che ci porterà dapprima a Malga Valbona e poi ad un bivio dove riprenderemo il sentiero del mattino, sino alle macchine.

COLVET

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

- SCI ALPINO
- SCI ALPINISMO
- SCI FONDO
- TREKKING
- ROCCIA

S. LUCIA DI PIAVE
Via Mareno, 11 - Tel. 0438 700321

GRAFICHE
SCARPIS
SINCE 1919

SCARPIS...
l'evoluzione della stampa!

GRAFICHE SCARPIS
Via Treviso, 40/42 - 31020 S.Vendemiano (TV) - Tel. 0438.22833 - Fax 0438.412410
E-mail: grafiche.scarpis@tin.it

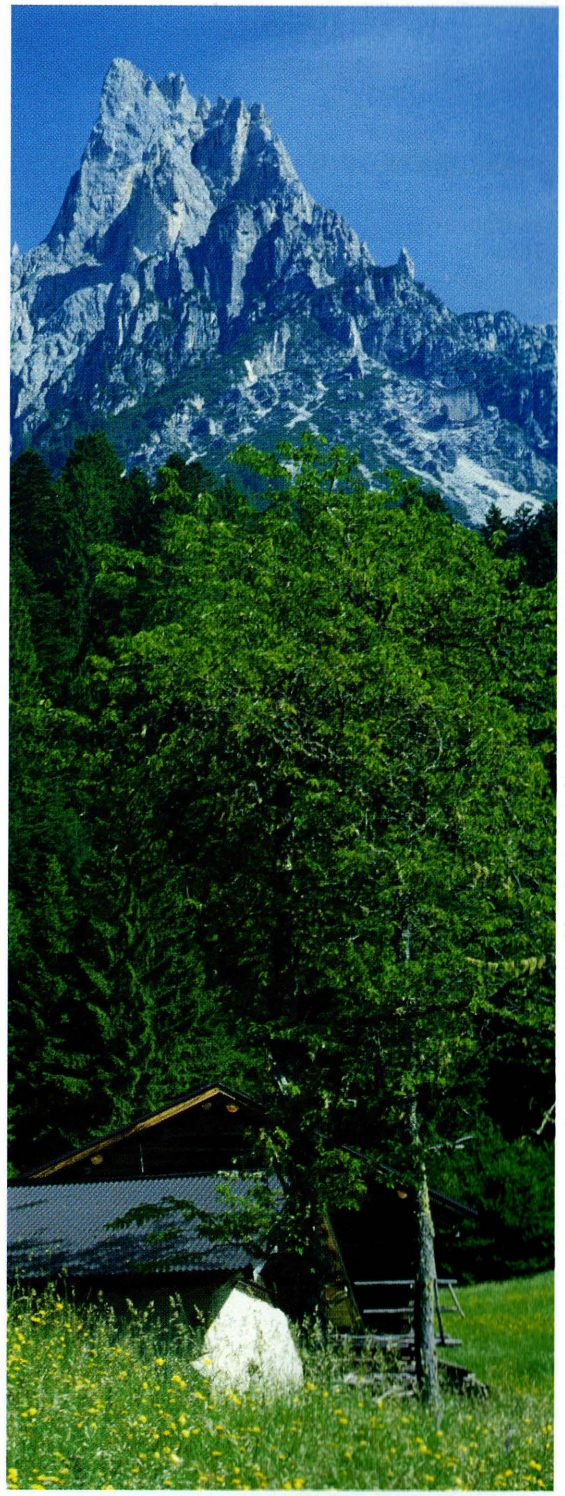
TRAVERSATA
VAL CANALI - PASSO CEREDA
Gruppo delle Pale di S. Martino

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2001

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 700 (A) m 1200 (B)
Dislivello discesa	lo stesso
Tempo percorrenza	ore 5 (A) ore 7.30 (B)
Difficoltà	E (A) EE (B)
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco 022 (1:25.000) Lagiralpina 6 (1:25.000)
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Sanzio Donato (tel. 0438-34875)
Aiutocapogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Quota partecip.	£ 18.000

Presentazione martedì 25 settembre

L'ultima domenica di settembre ci riserva questa lunga, ma bella traversata nelle Pale di S. Martino.
Per quelli che vorranno stare più "leggeri" ci sarà l'opportunità di una magnifica camminata nella splendida Val Canali. Partenza dal Pont de Piazmador (m 1075), lungo il Torrente Canali (sent. 724), fino al Ciant del Gal (m 1180), poi per prati alla M.ga Canali (m 1302). Da questa seguiremo per poco la strada che porta al Rif. Treviso, poi sempre tutti assieme inizieremo a percorrere il Troi dei Todesch fino a quota 1650, dove la comitiva A girerà a sinistra verso il Rif. Treviso (m 1631), la loro meta, mentre gli altri saliranno ripidamente alla Forcella d'Oltro (m 2094) dalla quale potranno ammirare a lungo un'infinità di cime e di luoghi interessanti.
Il ritorno della comitiva B seguirà l'Alta Via n. 2 e il sent. 718, fino al Passo Cereda (m 1361) e poi col sent. 738 alle auto.
La comitiva A, invece, scenderà (sent. 707) alla strada e per questa o per il sentiero di andata giungerà alle auto.



TRAVERSATA
RIF. GIAF - CASERA VALMENON
Prealpi Carniche

DOMENICA 7 OTTOBRE 2001

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1200**
Dislivello discesa	**m 1100**
Tempo percorrenza	**ore 6**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 02 (1:25.000)**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)**
Aiutocapogita	**Bepi Morandin (tel. 0438-34241)**
Quota partecip.	**£ 22.000**

Presentazione martedì 2 ottobre

Passato Chiandarens (m 962, frazione di Forni di Sopra), dopo un breve tratto di strada lasciamo le macchine al bivio per il sent. 367, proseguendo per il sent. 346, per circa un'ora di facile cammino, sino al Rif. Giaf (m 1405), forse ancora aperto. Chi lo desidera può fermarsi, compiere qualche escursione nei dintorni e ritornare alle macchine per il percorso di salita. Gli altri invece (con i capigita) proseguono per il sent. 361 che, attraverso baranceti e un canalino ghiaioso, risale fino alla F.lla Urtisiei (m 1990). Dopo breve sosta scendiamo sino alla C.ra Valmenon (m 1778). Ci attende ora l'ultima salita di circa 200 metri sino alla F.lla Lavinal (m 1972) e la discesa per l'omonima valle sino alle macchine.

CASTAGNATA
A CASERA CROSETTA
Alpago

DOMENICA 14 OTTOBRE 2001

Partenza	**ore 9.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Equipaggiamento	**vivande varie**
Cartografia	**Ed. Tabacco 012 (1:25.000)**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)**

Presentazione martedì 9 ottobre

A causa del maltempo, da qualche anno non siamo riusciti a ritrovarci tutti insieme per la tradizionale festa di fine stagione, in quanto la meta era sempre programmata in luoghi aperti, senza possibilità di ricovero.
Quest'anno invece abbiamo prenotato per tempo l'accogliente Casera Crosetta, dotata di buona attrezzatura per cucinare, e con possibilità di ricevere al coperto un buon numero di persone, in caso di maltempo.
Se invece, come speriamo, ci sarà una bella giornata di sole, avremo modo di passare alcune ore tutti insieme in allegria sul prato antistante la casera, con possibilità inoltre di piacevoli passeggiate nei dintorni.
Perciò vi aspettiamo numerosi e ben forniti di "attrezzatura eno-gastronomica".
Maggiori dettagli verranno dati in sede al momento della presentazione.

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE
SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI
Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30; Tel. e fax 0438.24041

Azienda di Promozione Turistica
Ufficio Informazioni I.A.T. di Conegliano:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18
chiuso tutto il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO
Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2001:

ammissione nuovo socio	L.	7000
rinnovo socio ordinario	L.	64000
rinnovo socio familiare	L.	26000
rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1984 o anni successivi)	L.	19000
maggiorazione per ritardato rinnovo	L.	5000
variazione indirizzo	L.	2000
cambio tessera	L.	6000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:
- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI
MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma gite per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione.
LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.
LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA
CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario
n. 11298/6 - Banca Prealpi - ABI 6904-5 (CAB 61620-1)
filiale di Conegliano

PAGINA INTERNET
www.nline.it/caiconegliano

DATI FISCALI
partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE
Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Lorenzo donadi - tel. 0422-743904

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.415219

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI
SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 2001/2003)
Presidente: Tomaso Pizzorni - tel.0438.61789
Vicepresidente: Alberto Oliana - tel. 0438.415219
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888
Consiglieri: Gianni Casagrande, Rino Dario, Diego Della Giustina, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Giuseppe Morandin, Germano Oliana, Luigino Pase, Giuseppe Perini, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Tomaso Pizzorni, Gianni Casagrande, Giuseppe Morandin.

GRUPPO SCI CAI:
Presidente in carica ad interim:
Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:
Reggente in carica nel triennio 2001/2003:
Marika Freschi - tel. 0422.743699

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438.23314
ALPINISMO
Resp.: Marcantonio Segurini tel. 0438.789278
ALPINISMO GIOVANILE
Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088
SCIALPINISMO
Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381
SCIESCURSIONISMO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074
ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA
Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333
RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA
Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438.61789
PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA
Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179
e-mail g.zambon@aurora.it
Redazione: Emilio Bieller, Severino Bortolini, Barbara Lazzarini, Paolo Roman, Valerio Tardivel, Egidio Valentini.

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
RIFUGI E OPERE ALPINE
Alberto Oliana: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
SCI ESCURSIONISMO
Paolo Roman: componente
COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)
Giuseppe Perini: operatore

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:
IA Marco Segurini

Istruttori di Scialpinismo:
INSA Paolo Breda
ISA Lorenzo Donadi
ISA Mario Fiorentini
ISA Stefano Mason
ISA Ivan Michelet
ISA Gianni Nieddu
ISA Andrea Pillon

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:
ISFE Massimo Motta
ISFE Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:
ANAG Ugo Baldan
ANAG Tomaso Pizzorni
AAG Gianni Casagrande
AAG Santina Celotto
AAG Rosella Chinellato
AAG Duilio Farina
AAG Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/2000

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	808	117	925
Familiari	344	44	389
Giovani	125	19	144
Benemeriti	1	-	1
Totale	**1278**	**180**	**1458**

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti, presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI
BRINOBET
COLLETTI & SERIO
CANOVA
COLVET
DAC
DAL VERA
DIA FOTO
DIEGI
ESPRESSO TIME
GIUBILATO
IMPA
PETERSANT
SCARPIS
TECHNOS

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti di cui si può scrivere.
Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti o, preferibilmente, inseriti su dischetto; meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (che saranno restituite).

Il materiale pubblicato è liberamente riproducibile dai periodici delle altre Sezioni, purché ne venga indicata chiaramente la fonte.

Nel Veneto, un punto di riferimento...

La famiglia Brinobet è concessionaria dai primi anni venti. L'organizzazione, che si è a mano a mano evoluta, è diventata una fra le maggiori realtà nel mercato automobilistico. Opera in un considerevole bacino d'utenza servito da tre "punti" in Provincia di Treviso. Alla clientela mette a disposizione uno staff di persone preparate e costantemente aggiornate per offrire precisa consulenza e assistenza sia per le auto nuove che per quelle usate. Opera anche in Internet al sito www.brinobet.it.

BRINOBET
BRINOBET FASSINA spa
FIAT

fatevi guidare da noi

SUSEGANA
tel. 0438 43 61

VITTORIO V.TO
tel. 0438 948 311

CASTELFRANCO V.TO
tel. 0423 722 930

http:www.brinobet.it e-mail:info@brinobet.it

perenzin
ITALIAN WEAR

Maglificio
vendita diretta

Ti aspettiamo
con le nuove proposte
Primavera 2001

perenzin
ITALIAN WEAR

SUSEGANA: Tel. 0438 64713
Via Conegliano di fronte alla SME
JESOLO: Tel. 0421 972505 - Piazza Aurora, 27/a

PETERSANT®

CONEGLIANO: Tel. 0438 410484
Viale XXIV Maggio, 56 Zona Monticella
SAPPADA: Tel. 0438 66028 - Via J.S. Bach, 6